



**CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI CALUSO**

C.I.S.S-A.C.

**PIANO PROGRAMMA
PER IL PERIODO
2023/2025**

INDICE

SEZIONE 1.
CONTESTO NORMATIVO

SEZIONE 2
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA
E DEI SERVIZI DELL'ENTE

SEZIONE 3.
ACCORDI DI PROGRAMMA, CONVENZIONI ED ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E/O
COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

SEZIONE 4.
MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

SEZIONE 5.
FONTI DI FINANZIAMENTO

SEZIONE 6.
SCOPO-VISION-MISSION

SEZIONE 7
AREA STRATEGICA MISSIONI E PROGRAMMI

SEZIONE 8.
ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE N° 1

CONTESTO NORMATIVO

SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE:

Rete della protezione e dell'inclusione sociale

In data 23 Novembre 2017 è stata istituita, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, in attuazione del disposto dell'art 21 del D.lgs 147/2017, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000, ed al fine di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi

La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e ne fanno parte, oltre ad un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri:

- a) un componente per ciascuna delle giunte regionali e delle province autonome, designato dal Presidente;
- b) venti componenti designati dall'Associazione nazionale dei comuni d'Italia-ANCI, in rappresentanza dei comuni e degli ambiti territoriali. Fra i venti componenti, cinque sono individuati in rappresentanza dei comuni capoluogo delle città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e cinque in rappresentanza di comuni il cui territorio sia coincidente con quello del relativo ambito territoriale.

Alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS e possono essere invitati altri membri del Governo, nonché rappresentanti di amministrazioni statali, locali o di enti pubblici.

La Rete si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale.

La Rete è responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:

- a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2;
- c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

I Piani di cui sopra, di natura triennale con eventuali aggiornamenti annuali, individuano lo sviluppo degli interventi a valere sulle risorse dei fondi cui si riferiscono nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. A tal fine, i Piani individuano le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento, nonché i flussi informativi e gli indicatori finalizzati a specificare le politiche finanziate e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento.

La Rete elabora linee di indirizzo negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Le linee di indirizzo si affiancano ai Piani di cui sopra e costituiscono strumenti operativi che orientano le pratiche dei servizi territoriali, a partire dalla condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti di lavoro, al fine di assicurare maggiore omogeneità nell'erogazione delle prestazioni.

FONDI NAZIONALI

Fondo povertà

Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione

del Piano nazionale di lotta alla povertà e, in particolare, alla definizione del **SIA - Sostegno per l'inclusione attiva**, poi sostituito dal **REI - Reddito di inclusione**. Con successivi interventi normativi il Fondo è stato ulteriormente incrementato fino a superare 2 miliardi di euro già dal 2018 e oltre 2,7 miliardi dal 2020.

Con D.L. 4/2019 è stato istituito il **Reddito di cittadinanza**, strumento di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà che ai sensi dell'art. 1 costituisce livello essenziale delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

Il **Fondo povertà**, invece, viene utilizzato per il finanziamento degli interventi previsti dal **Piano nazionale per il contrasto alla povertà** e, in particolare, per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, definiti attraverso la sottoscrizione di Patti per l'inclusione sociale, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.

Le risorse complessivamente afferenti al Fondo Povertà nel triennio 2018-2020 sono state pari a 297 milioni di euro nel 2018, 347 milioni di euro nel 2019 e 587 milioni di euro nel 2020 e sono state destinate alle seguenti finalità:

- somme destinate al **finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali**, di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc, ai sensi dell'articolo 12, comma 12;
- somme riservate al **finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora**, di cui all'art. 7, comma 9, del D.lgs. n. 147 del 2017;
- somme riservate al **finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria**, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'art. 1, comma 250, della Legge n. 205 del 2017.

Tali somme sono state ripartite sui territori secondo i criteri individuati nel primo **Piano triennale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2018-2020)** approvato il 10 maggio 2018 dalla Conferenza Unificata.

Riparto delle risorse

Il **secondo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023)** è stato approvato il **28 luglio 2021** dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale, nell'ambito del nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, che contiene al suo interno anche il Piano sociale nazionale 2021-2023. Quest'ultimo individua le priorità collegate al Fondo Nazionale Politiche Sociali e alla sua programmazione, distinguendo tra azioni di sistema più ampie e interventi rivolti alle persone di minore età.

Le risorse afferenti al Fondo Povertà sono pari complessivamente a 619.000.000 euro per il 2021, 552.094.934 euro per il 2022 e 439.000.000 euro per il 2023, tenuto conto delle risorse destinate agli ambiti territoriali per il Contributo relativo alle assunzioni degli assistenti sociali.

Le risorse di cui sopra, successivamente indicate in milioni di euro, sono destinate alle seguenti finalità:

Finalità	Risorse (in milioni di euro)		
	2021	2022	2023
Somme destinate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-	594	527	414

legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc, ai sensi dell'articolo 12, comma 12			
di cui destinate al pronto intervento sociale	20	20	20
Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017	20	20	20
di cui destinate all'Housing first	5	5	5
di cui destinate ai servizi di posta e per residenza virtuale	2,5	2,5	2,5
di cui destinate al pronto intervento sociale	2,5	2,5	2,5
Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'articolo 1, comma 335, della legge n. 178 del 2020	5	5	5
Totale	619	552	439

Il ministero non ha ad oggi effettuato il riparto alle regioni ed agli ambiti territoriali di riferimento del fondo relativamente all'anno 2021.

Fondi per non autosufficienza:

Il **Fondo nazionale per le non autosufficienze** è stato istituito nel 2006 con Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, comma 1264), al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti.

Tali risorse sono aggiuntive rispetto alle risorse destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni nonché da parte delle autonomie locali.

Le risorse del Fondo (divenuto strutturale dal 2015 con legge n. 208) sono state nel tempo piu' volte incrementate: 100 milioni di euro per l'anno 2007, 300 milioni per il 2008, 400 milioni per il 2009, 400 milioni per il 2010, 100 milioni per il 2011 (centrati sugli interventi a favore della SLA), 275 milioni per l'anno 2013, 350 milioni per l'anno 2014 e 400 milioni per l'anno 2015 di 150 milioni di euro annui a partire dal 2016 portando la disponibilità del Fondo complessivamente a euro 400 milioni e la sua dotazione è stata crescente: dai 400 milioni del 2016 ai 450 del biennio 2017-18 fino alle risorse del **triennio 2019-2021**, oggetto del **Piano per la non autosufficienza** adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21.11.2019, pari a 573,2 milioni di euro nel 2019, 571 milioni di euro nel 2020 e 568,9 milioni di euro nel 2021 che contengono risorse da dedicare alla progettazione relativa alla Vita Indipendente.

A seguito dell'articolo 1, comma 331, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, in base al quale lo stanziamento del Fondo è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2020, è stato emanato il decreto direttoriale n. 37/2020 di riparto alle singole regioni.

Successivamente, con decreto legge 34/2020 ("D.L. Rilancio" convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77) sono state introdotte **misure a sostegno della ripresa del Paese dalla crisi determinatasi conseguentemente alla pandemia COVID-19** e, in particolare con l'articolo 104 comma 1 "lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è stato incrementato di ulteriori 90 milioni di euro per l'anno 2020 rispetto ai 571 già previsti (571+90= 661 milioni di euro). Di questi 90 milioni di euro, 20 milioni sono destinati alla realizzazione di progetti per la vita

indipendente per persone con disabilità dai 18 ai 64 anni.” Gli aumenti stanziati sono finalizzati a specifiche finalità quali il potenziamento dell’assistenza, i servizi e per il sostegno di coloro che se ne prendono cura, in conseguenza della emergenza epidemiologica da Covid-19.

Inoltre, la dotazione prevista dal Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021 è stata incrementata ai sensi della Legge 30.12.2020 n. 178 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 di 100 milioni fino a 668.900.000 di euro per il 2021, 667.000.000 euro per il 2022 e 665.300.000 di euro per il 2023.

Si ricorda che già nel 2013 sono state pubblicate le prime Linee Guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità, al fine di orientare il lavoro delle istituzioni, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, verso modelli di intervento condivisi in materia.

Con la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 168), il Fondo per le non autosufficienze è stato ulteriormente implementato per un importo pari a euro 100 milioni per il 2022, a euro 200 milioni per il 2023, a euro 250 milioni per il 2024 e a euro 300 milioni a decorrere dall'anno 2025.

I citati stanziamenti si inseriscono nell'ambito della graduale introduzione dei cosiddetti **LEPS (livelli essenziali delle prestazioni sociali per le persone anziane non autosufficienti)**. Infatti, con la Legge di Bilancio 2022 è prevista la definizione ed il contenuto dei **livelli essenziali delle prestazioni sociali per le persone anziane non autosufficienti**, qualificando gli ambiti territoriali sociali (ATS), quali sedi dedicate alla programmazione, coordinamento, realizzazione e gestione degli interventi utili al raggiungimento dei LEPS.

I livelli essenziali delle prestazioni sociali sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate finalizzati a garantire - con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale - qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità (Legge di Bilancio 2022, art. 1, commi 159 e seguenti).

Mediante apposita intesa in sede di Conferenza unificata, su iniziativa del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, saranno definite le linee guida per l'attuazione degli interventi previsti e per l'adozione di atti di programmazione integrata, garantendo l'omogeneità del modello organizzativo degli ATS e la ripartizione delle risorse assegnate dallo Stato per il finanziamento dei LEPS.

I **servizi socio-assistenziali** volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti sono erogati dagli ATS nelle seguenti aree:

- assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari;
- servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie;
- servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie.

Inoltre, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), previa intesa in sede di Conferenza unificata, provvederà a definire strumenti e modelli di supporto, utilizzabili su tutto il territorio nazionale, diretti a realizzare gli interventi, le attività e i programmi di formazione professionale nonché i progetti formativi a favore dei familiari delle persone anziane non autosufficienti.

Da ultimo, si evidenzia che in sede di prima applicazione i LEPS individuati come prioritari nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021- 2023, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art. 21 del D.Lgs. n. 147/2017), sono i seguenti:

- a) pronto intervento sociale;
- b) supervisione del personale dei servizi sociali;
- c) servizi sociali per le dimissioni protette;
- d) prevenzione dell'allontanamento familiare;
- e) servizi per la residenza fittizia;

f) progetti per il "dopo di noi" e per la vita indipendente.

Infine, va segnalato che con il Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha assegnato ai vari ambiti territoriali sociali in Italia le risorse economiche, legate al **PNRR**, al fine di **favorire attività di inclusione sociale per soggetti fragili e vulnerabili**, come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora

Il DPCM prevede l'adozione da parte delle regioni del Piano regionale per la non auto-sufficienza.

La regione Piemonte con Deliberazione della Giunta regionale n° 3-2257 del 13 novembre 2020 ha approvato le disposizioni attuative per il triennio 2019-2021, quale atto di programmazione regionale degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del piano Nazionale della non auto-sufficienza 2019/2021 di cui al dpcm del 21.11.2019.

Ad oggi non è stato effettuato il riparto del fondo relativo all'anno 2021.

Fondo nazionale Politiche Sociali (FNPS):

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) è un fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000. Una quota del Fondo è inoltre attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi a carattere nazionale.

Si tratta di un Fondo in cui lo Stato interviene, nel quadro delle proprie competenze costituzionali, distribuendo le quote alle Regioni titolari degli interventi, dopo averne definito il riparto con la Conferenza Unificata (D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281). Si tratta pertanto di fondi che non finanziano specifiche progettualità - se non marginalmente e solo laddove previsto nell'intesa con le Regioni e le autonomie locali - ma la rete ordinaria di interventi e servizi sociali.

Se tra il 2008 e il 2010 i trasferimenti del Ministero alle Regioni sono stati drasticamente ridotti (se non sostanzialmente azzerati nel 2012), con la legge di stabilità del 2015 si è provveduto a stabilire una **dotazione finanziaria annua, strutturale, di 300 milioni a decorrere dal 2015**.

Il provvedimento che assegna le risorse alle Regioni e alle Province autonome prevede inoltre che venga realizzato un monitoraggio degli interventi attivati con il Fondo nazionale nel penultimo anno.

Il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari vale a dire l'attività di rendicontazione e di monitoraggio è una delle condizioni per l'erogazione del finanziamento. Altra condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento, a partire dall'annualità 2014, consiste nella ricezione della programmazione degli interventi che le Regioni intendono attuare.

I dati e i risultati dell'utilizzo del Fondo sono pertanto raccolti nei rapporti di monitoraggio, regolarmente pubblicati sui Quaderni della Ricerca Sociale.

Con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblicato in G.U Serie Generale n. 41 del 18.02.2021 è stato ripartito il fondo nazionale per le politiche sociali destinato alle regioni anno 2020, ammontante complessivamente ad euro 381.883.592,00, di cui euro 27.877.502,22 assegnato alla regione Piemonte

FONDI REGIONALI

Il quadro di riferimento normativo regionale, pur mantenendo nel suo complesso un assetto costante, è per alcune tematiche in fase di ridefinizione. PNRR Con riferimento all'importante occasione offerta dalla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Regione ha istituito un Tavolo di lavoro di carattere tecnico con componenti della Direzione Sanità e Welfare e rappresentanti degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, nominati in seno al coordinamento degli EE.GG. Il tavolo, che ha già operato nel corso dell'anno 2022, costituisce un elemento di raccordo tra i diversi settori regionali dell'area del Welfare e gli Enti gestori. La sfida offerta dalla progettazione che verrà realizzata nei prossimi anni è cruciale e richiama la necessità, come precedentemente evidenziato, di rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle

modalità di utilizzo di fondi specifici. Rimane la significativa criticità rappresentata dagli EE.GG. piemontesi di poter contare, oltre che sulla presenza di una struttura tecnica, su una struttura amministrativa strutturata e in grado di affrontare gli onerosi adempimenti previsti, che al momento non è ancora disponibile.

AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Da rilevare che proprio la partecipazione ai bandi del P.N.R.R. ha riproposto in modo urgente la questione riferita all'assetto degli Ambiti Territoriali piemontesi. Va infatti ricordato che gli Ambiti sono stati definiti con l'attuale articolazione per la sperimentazione del Sostegno all'Inclusione Attiva (S.I.A.) che, con la Legge di Stabilità 2016, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali aveva esteso su tutto il territorio nazionale dopo una sperimentazione avvenuta in alcuni Comuni italiani di grandi dimensioni.

L'attuazione degli interventi prevedeva la definizione di una struttura gestionale e di governance in ambiti territoriali e la Regione Piemonte ha individuato, in coerenza con il Patto per il Sociale per il biennio 2015 – 2017, gli ambiti territoriali ottimali per la gestione della misura nei Distretti della Coesione sociale sperimentando, per tale azione, la coincidenza degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali con i Distretti sanitari.

In detta fase la Regione Piemonte ha altresì invitato gli EE.GG. delle funzioni socio-assistenziali, operativi in un unico Distretto sanitario, ad accordarsi funzionalmente tra di loro per offrire ai cittadini beneficiari del S.I.A. luoghi di accesso e percorsi di attivazione sociale congrui ed omogenei territorialmente.

E' in questo contesto normativo e gestionale che i tre EE.GG. delle funzioni socio-assistenziali, coincidenti complessivamente con l'ambito territoriale di due Distretti Sanitari dell'ASL To4: il Consorzio CISS-AC di Caluso, il Consorzio CISS 38 di Cuorgnè ed il Consorzio In.Re.Te. di Ivrea, hanno espresso la volontà di costituire un unico Ambito Territoriale per la sperimentazione della gestione della prima misura di contrasto alla povertà nazionale, individuando il Consorzio In.Re.Te. quale Ente Capofila.

Con la D.G.R. n.29-3257 del 9 maggio 2016 ad oggetto: "Legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 387. Misura di contrasto alle povertà SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva). Individuazione Ambiti Territoriali", la Regione Piemonte ha individuato, ai fini della sperimentazione della misura ed in conformità alle indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Ambito Territoriale Ivrea-Cuorgnè coincidente con il territorio dei tre Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali. Sin dalle fasi di avvio dell'attivazione della misura è emersa una situazione estremamente complessa per la presenza, all'interno dell'Ambito Territoriale Ivrea – Cuorgnè, di tre Enti con propria personalità giuridica, determinando una difficoltosa interlocuzione con il Ministero di riferimento che ha da subito normato le diverse attività e adempimenti considerando gli Ambiti Territoriali presenti sul territorio nazionale titolari di capacità giuridica; inoltre la predetta organizzazione territoriale è stata successivamente presa a riferimento anche per la ripartizione della quota servizi del Fondo povertà di cui al D.Lgs 147/2017 (REI/RdC), delle risorse collegate all'avviso PON 3/2016 e delle risorse di cui all'Avviso PON 1/2019.

Nell'anno 2021, inoltre è stato avviato a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (S.I.O.S.S.) in cui l'Ambito Territoriale individuato per la raccolta dei dati coincide con gli ambiti territoriali inizialmente previsti per la Misura di contrasto alla povertà denominata SIA e 13 successivamente mantenuti per quanto riguarda le misure previste dall'articolo 2 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 e s.m.i. (REI/RdC).

Va tuttavia precisato che nel sistema integrato regionale degli interventi e dei servizi sociali piemontese, gli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a) della Legge 8 novembre 2000, n. 328, non corrispondono ai suddetti Ambiti, bensì agli Enti gestori della funzione socio-assistenziale.

La stessa validità informativa del Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (S.I.O.S.S.) viene compromessa utilizzando un riferimento territoriale che non coincide con gli Enti titolari dei servizi ed interventi erogati e risulta altresì disallineata all'altro sistema informativo nazionale (S.I.U.S.S.) che viene ad oggi alimentato dal singolo Ente gestore.

La situazione è chiaramente estesa all'intero territorio regionale e con nota del 22/02/2021 il Coordinamento regionale degli Enti Gestori della Regione Piemonte, alla luce di quanto evidenziato, chiedeva alla Regione Piemonte "di volersi fare parte diligente nei confronti del livello nazionale, nel segnalare il mancato rispetto del dettato normativo, oltre alle distorsioni derivanti dagli aspetti procedurali sopra segnalati, evidenziando che nella Regione Piemonte, gli Ambiti Territoriali di cui all'articolo 8, comma

3, lettera a) della Legge 8 novembre 2000, n. 328, corrispondono alla dimensione territoriale degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali”.

Come sopra evidenziato la partecipazione all’Avviso pubblico per la presentazione di Proposte d’intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 5 “Inclusione e coesione”, componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sotto componente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, ammessa esclusivamente per gli Ambiti Territoriali di cui alla D.G.R. n.29-3257 del 9 maggio 2016 attraverso il Capofila individuato alla loro costituzione, ha segnato un momento di grave difficoltà anche in relazione al vincolo che tale assetto comportava per tutte le programmazioni in divenire.

La Regione, infatti nel mese di gennaio 2022, ha avviato una ricognizione dell’articolazione degli Ambiti e dei relativi Enti Gestori capofila, sottolineando la necessità di formalizzare la validità di tale assetto per tutte le programmazioni future. In questa fase i Consorzi In.Re.Te, CISS-AC e CISS 38 hanno espresso la volontà di procedere alla coincidenza del territorio del singolo Ente gestore quale Ambito Territoriale di riferimento, richiedendo la pronta ridefinizione dell’Ambito ed il conseguente aggiornamento dell’anagrafica ministeriale della piattaforma S.I.O.S.S. L’Assemblea consortile del CISSAC con deliberazione n. 11 del 12/10/2022 ad oggetto “MODIFICA DELL’ARTICOLAZIONE DELL’AMBITO TERRITORIALE "IVREA - CUORGNE" NELL’AMBITO TERRITORIALE "CALUSO" CON ENTE GESTORE CAPOFILA CONSORZIO C.I.S.S-A.C. DI CALUSO ” ha avviato tale percorso.

AREA MINORI - L.R. N. 17 DEL 28 OTTOBRE 2022

La Regione Piemonte nel mese di ottobre u.s. ha approvato la L.R. n. 17 “Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d’origine”. Il disegno di legge regionale è stato presentato nell’autunno del 2019 e dopo un iter piuttosto controverso si è concluso con l’approvazione della citata legge; va segnalato che non sono stati accolti tutti gli emendamenti a suo tempo proposti dal Coordinamento regionale degli Enti Gestori della funzione socio-assistenziale.

La norma evidenzia una serie di questioni che potrebbero essere opportunamente affrontate con l’emanazione delle Linee Guida previste all’art. 13, anche al fine di omogeneizzare le prassi e socializzare le buone pratiche in materia.

In particolare, oltre a tutti gli adempimenti elencati nei vari articoli della legge, per una sua omogenea applicazione sul territorio regionale, sarebbe necessario:

1. definire il modello di Piano Educativo Familiare, previsto all’art. 2 comma 1, a partire dalla modulistica attualmente in uso da parte dei nostri enti, in genere denominata “Progetto Quadro”, che potrebbe rivelarsi utile socializzare al fine di promuovere le buone prassi già in essere;
2. definire la/e entità dei contributi economici e/o servizi, da erogarsi, ai sensi dell’art. 5 comma 2, a sostegno delle famiglie d’origine, precisando altresì se tali misure debbano o meno essere considerate prestazioni sociali agevolate subordinate, e con quali criteri, all’Isee. Infatti al momento la normativa regionale non determina la misura delle quote affido, ma detta solo criteri che abbiamo verificato essere applicati diversamente sul territorio e comunque prevede che in caso di affido a familiari entro il quarto grado “il contributo va definito in base al caso e al reddito della famiglia affidataria”;
3. chiarire, anche alla luce di quanto previsto dalla normativa nazionale, cosa la Legge intenda per “impossibilità” dell’affidamento prioritario ai familiari entro il quarto grado di parentela, non essendo stati accolti tutti gli emendamenti proposti che prevedevano, anche in questo caso, la valutazione da parte dei servizi sociali;
4. con riferimento al ruolo dei servizi sanitari di cui all’art 7 co. 3 e 4, garantire l’organico ASL dedicato e definire un protocollo di collaborazione omogeneo tra servizi sociali e sanitari. E’ preoccupazione condivisa dagli EE.GG. piemontesi che i servizi non abbiano l’effettiva capacità di dare attuazione a quanto previsto dalla legge per l’indisponibilità delle risorse necessarie con particolare riferimento a:
 - la dotazione del personale (assistenti sociali, educatori, mediatori culturali e mediatori familiari);
 - la tempistica troppo stringente e poco realistica, prevista per i vari adempimenti, di cui si era segnalata la necessità di revisioni ed il cui eventuale ed incolpevole mancato rispetto rischia di provocare conflittualità;

- la possibile insufficienza dei fondi stanziati, da subito segnalata, che comunque continua a corrispondere al 50% del Fondo Regionale Politiche Sociali e di cui non si specificano i criteri di riparto;
- l'aggiuntivo impegno amministrativo richiesto dalla produzione di documenti e dati di cui all'art. 12.

Da chiarire anche la mancata previsione del coinvolgimento dei rappresentanti degli Enti locali, dei Servizi Sociali e Sanitari e del Terzo Settore nelle attività dell'Osservatorio sull'allontanamento dei minori. E' evidente, pur in presenza di una veloce disamina, la complessità degli aspetti da chiarire e le importanti ripercussioni, anche in termini di responsabilità, che vengono a determinarsi.

NON AUTOSUFFICIENZA

La Regione sta attualmente definendo la misura "*Scelta sociale*" a valere sul PR FSE+ 2021-2027 e, più specificamente, nell'ambito della Priorità III (Inclusione sociale), «Rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente correlato all'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliari».

Si tratta di una misura di rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente attraverso l'erogazione di un "*Buono per la domiciliarità*", quale contributo agevolante l'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliare, a beneficio di persone non autosufficienti in condizione di particolare vulnerabilità. Parimenti sempre su PR FSE + Piemonte 21-27 la Regione sta definendo una misura di «Sostegno alle famiglie per l'inserimento di soggetti non autosufficienti in strutture residenziali a carattere socio-sanitario».

Si tratta di un "*Buono residenzialità*", un contributo spendibile per l'acquisto di servizi di cura e assistenza rispondenti ad un bisogno di assistenza personale erogati da strutture residenziali a carattere socio-sanitario autorizzate al funzionamento in Regione Piemonte. Contribuisce a sostenere le persone non autosufficienti con un punteggio sociale almeno di 7 punti, residenti e/o con domicilio sanitario in Piemonte, inserite in strutture in regime "privatistico" (in assenza di convenzionamento con il Sistema sanitario regionale) ed in situazione di fragilità economica.

Sempre in tema di non autosufficienza, entro 90 giorni dalla pubblicazione della notizia sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entrerà in vigore il Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2022- 2024, la Regione Piemonte dovrà trasmettere la programmazione triennale in coerenza con le finalità declinate del Piano nazionale. L'erogazione di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione da parte della regione sugli utilizzi.

R.S.A.

La Regione con DGR 24-363692 del 6/8/2022 ha riconosciuto l'aumento delle rette di inserimento nelle strutture R.S.A. che ospitano anziani non autosufficienti che, se da un lato ha accolto le motivate richieste dei gestori, dall'altra non ha individuato risorse aggiuntive sul bilancio regionale per sostenere i Comuni e conseguentemente gli EE.GG. delle funzioni socio assistenziali nella copertura dell'integrazione della quota a carico dell'ospite per chi non dispone di sufficienti risorse personali. ISEE Relativamente all'applicazione dell'ISEE in tema di compartecipazione da parte degli utenti, dopo anni di preoccupante vuoto normativo e staticità, la Regione Piemonte sta procedendo all'approvazione di un atto che disciplina la materia.

Da evidenziare che, nonostante in passato gli EE.GG. della Regione avessero attivamente partecipato al gruppo di lavoro regionale, ad oggi non hanno avuto aggiornamenti in merito al percorso in essere.

VIGILANZA

Con la D.G.R. del 22 dicembre 2020, n. 7-2645 la Regione ha aggiornato gli indirizzi per l'esercizio delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza fornendo chiare indicazioni alle ASL. Per quanto rileva, va segnalato che l'ASL TO4 ha proceduto alla nomina della Commissione internamente alla propria organizzazione aziendale e pertanto il Consorzio, dall'anno 2021, non partecipa più alle attività di vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio.

ASSEGNAZIONE FONDI

Nel corso dell'anno 2022 sono stati adottati tutti gli atti di assegnazione dei trasferimenti regionali

FONDI EUROPEI

La necessità di definire una strategia volta a rispondere più efficacemente ai limiti e alle criticità del quadro socio-economico europeo ha indotto l'UE ad adottare, nel 2017, il Pilastro europeo dei diritti sociali per sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti e servire da bussola per un nuovo processo di convergenza verso migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa, in un contesto caratterizzato dalla ridefinizione dei mercati del lavoro e delle economie europee sotto l'effetto, tra l'altro, dei cambiamenti climatici e delle sfide ambientali, della digitalizzazione, della globalizzazione e delle tendenze demografiche.

Nel 2020, lo scoppio della crisi pandemica ha provocato pesanti conseguenze socioeconomiche, soprattutto in termini di aumento della disoccupazione, specie giovanile, delle disuguaglianze e della povertà e dell'esclusione sociale.

Nel marzo 2021, la Commissione europea ha lanciato un Piano d'azione per l'attuazione del Pilastro, con cui ha contestualmente proposto tre obiettivi principali in materia di occupazione, competenze e protezione sociale, da declinare anche a livello nazionale, che l'UE deve conseguire entro il 2030.

L'attuazione del Pilastro (e il conseguimento di tali obiettivi), che viene monitorato nel quadro del Semestre europeo, il ciclo dell'UE per il coordinamento delle politiche sociali ed economiche, rappresenta quindi al momento la principale strategia sociale dell'Unione al fine di supportare i lavoratori, rafforzare la protezione sociale, combattere la povertà e le disuguaglianze e garantire che la transizione alla neutralità climatica, la digitalizzazione e il cambiamento demografico siano socialmente equi e giusti.

La necessità di attuare il Pilastro si è fatta ancora più urgente, inoltre, in seguito alla guerra in Ucraina, che sta determinando tra l'altro forti ripercussioni sui mercati dell'energia e dei prodotti alimentari e un notevole rincaro dei prezzi, che colpisce in modo particolare le famiglie e le imprese più vulnerabili.

A livello UE si possono utilizzare in primis le risorse del Fondo sociale europeo Plus 2021- 2027, ma anche del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, che richiede espressamente ai Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) degli Stati membri di "attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi, contribuendo all'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e rafforzando la coesione sociale, economica e territoriale e la convergenza all'interno dell'Unione".

Ai finanziamenti nazionali destinati ai servizi sociali territoriali pertanto si sono aggiunti, a partire dal 2014 e in misura crescente, fondi europei o fondi nazionali collegati alla programmazione europea.

Il PON Inclusione (servizi sociali) e il FEAD (principalmente dedicato al sostegno alimentare) della programmazione 2014-2020, per un totale di 1,2 e 0,8 miliardi rispettivamente, hanno ancora una coda residuale (circa 0,4 miliardi) da impiegare entro il 2023 e vedranno una conferma nella programmazione 2021-2026 verosimilmente dentro un unico programma PON Inclusione, di cui si è avviata la programmazione, con una dotazione significativamente superiore alla somma dei due programmi precedenti.

A questi si aggiungono le somme di REACT-EU, inserite nella coda della programmazione PON Inclusione e FEAD 2014- 2020, per un ammontare pari a 90 e 190 milioni rispettivamente.

Completano il quadro le risorse (circa 300 milioni) del POC Inclusione, il Piano operativo complementare finanziato con le risorse derivanti dall'aumento del cofinanziamento europeo e dall'utilizzo di circa 250 milioni del PON per spese legate al Covid.

In tema di PNRR l'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè, con il Consorzio IN.RE.TE capofila, ha partecipato nell'anno 2022 ai bandi, per tre specifici interventi sul sociale a regia nazionale, della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti e precisamente:

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;

1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità

1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Le progettazioni e le relative risorse saranno realizzate e utilizzate nel prossimo triennio dall'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè.

Tutti i fondi sopra richiamati sono per la massima parte destinati alla realizzazione di interventi che verranno realizzati dagli Ambiti sociali territoriali considerando anche la nuova programmazione FSE+ e le code della programmazione 2014- 2020, ed andranno ad integrare i finanziamenti nazionali.

Questo scenario induce a ritenere sempre più cruciale la stretta connessione che dovrà progressivamente rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle modalità di utilizzo di fondi specifici e programmazione territoriale in capo agli Ambiti Territoriali Sociali nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 23 del D.Lgs. 147/2017

COORDINAMENTO REGIONALE DEGLI ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI.

Dal 2012 è attivo il Coordinamento regionale degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, nato per promuovere iniziative volte al rafforzamento ed all'innovazione delle Politiche sociali piemontesi al fine di garantire ai cittadini ed alle famiglie i diritti sociali previsti dalla Costituzione italiana. Il Consorzio svolge le funzioni di organizzazione e segreteria del Coordinamento, è riconosciuto quale interlocutore per la Regione, cura la gestione ed il coordinamento delle sedute, i rapporti con gli Enti Gestori aderenti, il coordinamento dei numerosi gruppi di lavoro ed assicura la diffusione delle informazioni e della documentazione.

SEZIONE N° 2

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

§ 1 - IL TERRITORIO E L'ECONOMIA

Il territorio del CISSAC è composto da n° 21 Comuni.

L'area territoriale di competenza è di 263,81 Km² per un numero complessivo di 38.165 abitanti al 31.12.2021.

La densità media (abitanti/Km²) è di 144,67 abitanti circa per KM².

COMUNI	ABITANTI AL 31.12.2021	KM ²	DENSITA'
BARONE C.SE	556	4	139,00
BORGOMASINO	771	12,54	61,48
CALUSO	7.343	39,53	185,76
CANDIA C.SE	1.211	9,18	131,92
CUCEGLIO	930	6,87	135,37
MAGLIONE	418	6,24	66,99
MAZZE'	4.162	27,84	149,50
MERCENASCO	1.289	12,63	102,06
MONTALENGHE	972	6,53	148,85
ORIO C.SE	754	7,12	105,90
PEROSA	524	5,04	103,97
ROMANO	2.633	11,22	234,67
SCARMAGNO	802	7,96	100,75
S. MARTINO	810	9,77	82,91
STRAMBINO	6.052	22,75	266,02
SAN GIORGIO C.SE	2.530	20,36	124,26
SAN GIUSTO C.SE	3.236	9,65	335,34
VESTIGNE'	752	12,08	62,25
VIALFRE'	257	4,49	57,24
VILLAREGGIA	974	11,1	87,75
VISCHE	1.189	16,91	70,31
TOTALE	38.165	263,81	144,67

Si tratta di un'area a grande prevalenza extra urbana, con un'economia agricola (è nota, ad esempio, la produzione del vino locale, l'Erbaluce), qualche attrazione turistico naturalistica (la riserva naturale del Lago di Candia, nei pressi di Caluso). In ogni caso ad oggi il reddito medio è in linea con i dati regionali.

§ 2- LA POPOLAZIONE

L'analisi dei dati relativi alla popolazione risulta di particolare interesse per una lettura sociale, economica o politica di un determinato territorio.

La struttura demografica del CISSAC nel periodo 2019/2021

	2019	2020	2021
popolazione inizio periodo	39.093	38.859	38.252
popolazione fine periodo	38.859	38.252	38.165

SEZIONE N° 3

ACCORDI DI PROGRAMMA, CONVENZIONI ED ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E/O COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI.

□ **Accordo regionale Livelli Essenziali Assistenza (L.E.A.) D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003**

L'Art.9 della L.R. 1/2004 recita: "I soggetti gestori assicurano le attività sociali a rilievo sanitario garantendone l'integrazione, su base distrettuale, con le attività sanitarie a rilievo sociale e con le prestazioni ad elevata integrazione sanitaria di competenza delle ASL".

La Convenzione tra ASL e EE.GG. che definisce obiettivi comuni, metodologie, strumenti di lavoro integrato, organizzazione delle attività, risorse professionali messe a disposizione dagli Enti contraenti e ripartizione degli oneri nonché modalità di rendicontazione, è stata sottoscritta per il biennio 2019-2020 dall'ASL TO4, dal Consorzio IN.RE.TE e dagli altri Enti Gestori C.I.S.S-A.C. Caluso – CISS 38 Cuorgnè – CIS Ciriè – NET Settore Sociale Settimo T.- CISS Chivasso – CISA Gassino presenti sul territorio dell'ASL TO4 ed è tuttora vigente. Nell'anno 2022 la Convenzione è stata oggetto di aggiornamento e revisione ed è tuttora in attesa di approvazione

□ **ASL TO4 - P.N.R.R. Missione 6**

Nel corso dell'anno 2022 l'ASL TO4 ha costituito i Tavoli di lavoro distrettuali per l'attuazione del PNRR e gli incontri sono stati avviati nel mese di marzo. In fase iniziale sono state condivise alcune criticità rilevate dai servizi sanitari durante la fase pandemica e gli obiettivi generali della M6 C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e della M6 C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

In particolare, relativamente al PNNR dell'ASL TO 4 sono stati condivisi i criteri con cui sono stati individuate le sedi di:

- Case di comunità (CC);
- Centrali operative territoriali (COT);
- Ospedali di comunità.

Su indicazione dell'Assessorato alla Sanità l'individuazione delle articolazioni si è basata su:

- Ambiti territoriali a partire da un'articolazione distrettuale (in media 2 CC per distretto per un totale di 11, 1 COT per Distretto per un totale di 5);

- Strutture già esistenti di proprietà delle Aziende Sanitarie o di altri Enti Pubblici;
- Rispetto per ogni tipologia dei finanziamenti assegnati (che comprendono non solo la parte strutturale, ma anche arredi ed attrezzature);
- Vincolo di attivazione entro il 2026 e quindi interventi da effettuare su strutture rapidamente o subito cantierabili;
- Prossimità/concentrazione servizi sanitari in modo da garantire la massima integrazione con gli ambulatori territoriali;
- Criteri geografici e presenza di servizi sanitari.

Pertanto, in base ai suddetti criteri, l'articolazione stabilita dall'ASL TO 4 in merito alle Case di comunità (CC), alle Centrali operative territoriali (COT) e agli Ospedali di comunità risulta così definita:

N°11 CASE DELLA COMUNITA'			
ASL	DISTRETTO	COMUNE	INDIRIZZO IMMOBILE
TO4	Ciriè/Lanzo	Ciriè	Via Alberetto, 10
	Ciriè/Lanzo	Lanzo	Regione CATES
	Chivasso/ San Mauro	Cavagnolo	Via colombo 253/261
		Chivasso	Via Marconi 13
		San mauro	Via Speranza
	Cuorgnè	Rivarolo	Via Piave, 6
		Castellamonte	Piazza Nenni, 1
	Ivrea	Ivrea	C.so Nigra, 35
		Caluso	Via Roma, 22
	Settimo T.se	Settimo T.se	Via Leini, 70
		Leini	Piazza Mdonnina

N° 6 CENTRALI OPERATIVE			
ASL	DISTRETTO	COMUNE	INDIRIZZO IMMOBILE
TO4	Ciriè/Lanzo	Ciriè	Via Alberetto, 10
	Chivasso/ San Mauro	Chivasso	Via Marconi 13
	Cuorgnè	Castellamonte	Piazza Nenni, 1
	Ivrea	Ivrea	Via N. Ginzburg
	Settimo T.se	Settimo T.se	Via Leini, 70

N° 3 OSPEDALI DI COMUNITA'			
ASL	DISTRETTO	COMUNE	INDIRIZZO IMMOBILE
TO4	Chivasso	Crescentino	Vai Giotto, 2
	Cuorgnè	Castellamonte	Piazza Nenni, 1
	Ivrea	Ivrea	C.so Nigra, 37

☐ Convenzione con l'Università degli studi di Torino e di Biella per lo svolgimento di tirocini curriculari;

☐ Accordo di programma con la Città metropolitana per l'integrazione scolastica/formativa degli alunni disabili;

☐ Convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Torino e con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per attività rivolta all'accertamento di identità di sedicenti minori;

FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE

Il Consorzio, con l'ASL TO4, partecipa in convenzione con le Agenzie formative accreditate all'attivazione dei corsi destinati alla formazione del personale OSS (operatore socio sanitario).

FUNZIONI TRASFERITE

Il Consorzio gestisce inoltre, dal 1 gennaio 2007 le competenze di cui all' art. 5 comma 4 L.R. 1/2004, quali le attività in materia di non vedenti, audiolesi, figli minori riconosciuti dalla sola madre, minori esposti all'abbandono, figli minori non riconosciuti ed alle gestanti e madri in difficoltà già di titolarità dell'Amministrazione Provinciale. Con la DGR 127-4470 del 20.11.06 la Regione Piemonte ha approvato i criteri per il trasferimento e relativa copertura finanziaria. Fino all'anno 2012 le risorse destinate alla

gestione di tali funzioni sono state pari alla quota storica. Nel triennio 2013/2015 la Regione ha assegnato agli EEGG una cifra ben inferiore, insufficiente a far fronte alla spesa necessaria per il mantenimento degli interventi. Nel 2016 il trasferimento è stato ulteriormente ridotto e tale importo è stato mantenuto per gli anni 2017 e 2018. Considerato che tali funzioni rivestono carattere di obbligatorietà il Consorzio ha dovuto farvi fronte con risorse indistinte del proprio bilancio.

TUTELE

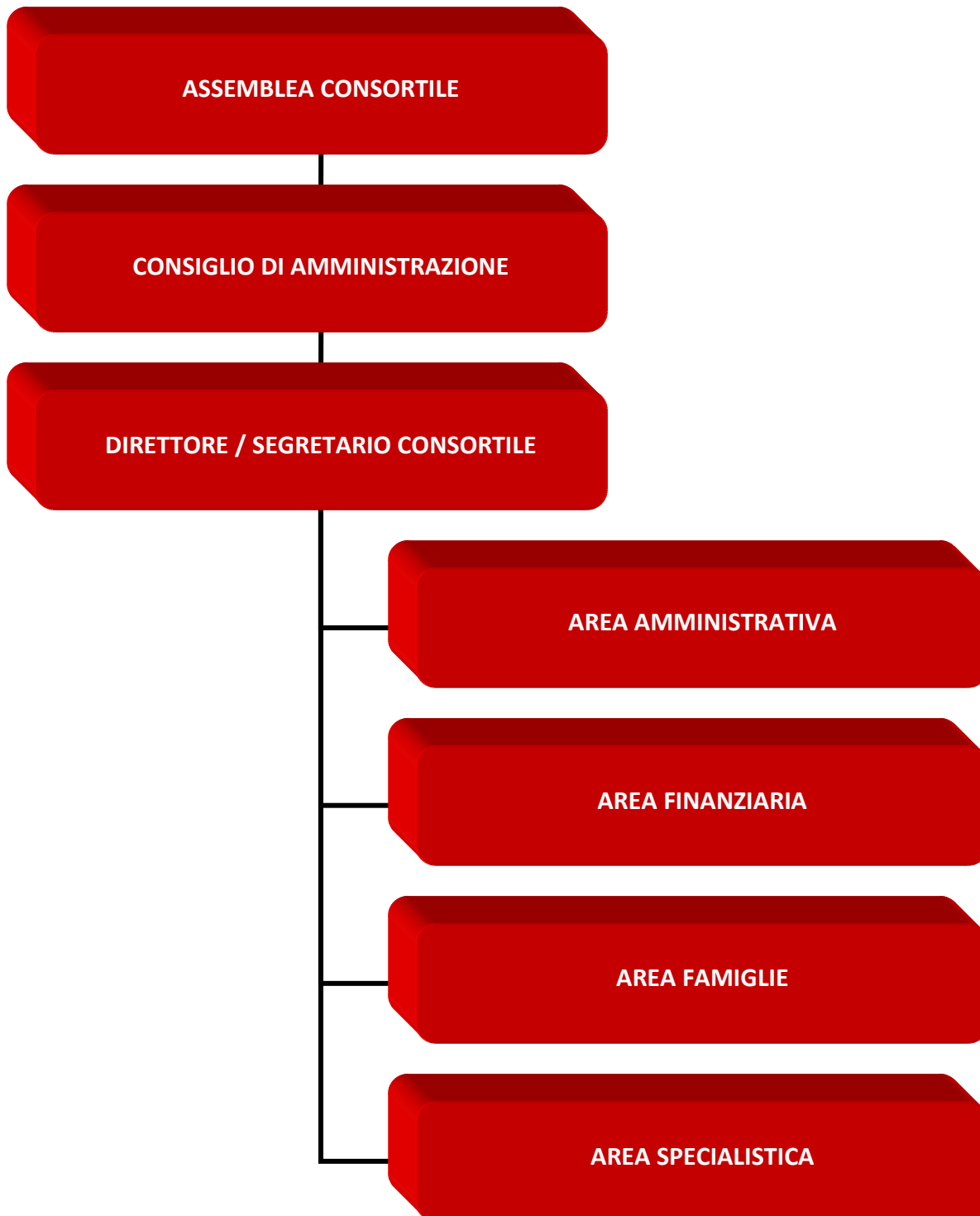
Il Consorzio gestisce i provvedimenti di protezione e cura dei minori in stato di abbandono, delle persone dichiarate interdette o inabilite o con provvedimento di Amministrazione di sostegno (ASO).

Al Legale Rappresentante del Consorzio vengono deferite le tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di minori, anziani, e disabili in assenza di familiari o altre persone di riferimento, nonché le tutele legali. L'attività prevede un'entrata costituita dai rimborsi per equo indennizzo autorizzati dal Giudice Tutelare a rendicontazione della tutela.

SEZIONE N° 4

MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

§ 1 ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



§ 2. PERSONALE DEI SERVIZI

PROFILO PROFESSIONALE	PREVISTI NEL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	IN SERVIZIO N°	CATEGORIA
Dirigente	1	1	Dirigenti
Istruttore Direttivo	15	15	D
Istruttore	5	4	C
Esecutore	2	2	B

Totale personale in servizio al 31.12.2022:

dirigente di ruolo n° 1

non dirigente in ruolo n° 19

non dirigente fuori ruolo n° 2

Personale distaccato

n° 1 Educatore professionale Cat. C, part time al 69,44%, in distacco funzionale al 56 % presso il concessionario che gestisce il Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo per disabili di Mazzè;

§ 3 PERSONALE SUDDIVISO PER AREA GESTIONALE

AREA AMMINISTRATIVA		
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA-P.E.	IN SERVIZIO N°
Istruttore Amministrativo	C1	0
Istruttore Amministrativo/Contabile	C2	1
Esecutore	B1	1
Esecutore	B4	1

AREA -FINANZIARIA		
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA-P.E.	IN SERVIZIO N°
Dirigente - Segretario Consortile Responsabile Area Amministrativa- Finanziaria	Dirigente	1
Istruttore Amministrativo/Contabile	C5	1

AREA FAMIGLIE		
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO N°
Istruttore Direttivo –Educatore Professionale- Responsabile Area Famiglie	D1	1
Istruttore Direttivo – Educatore Professionale	D1	1
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale	D1	6
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale a tempo determinato	D1	2

AREA SPECIALISTICA		
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO N°
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale Responsabile Area Specialistica	D3	1
Istruttore Direttivo – Educatore Professionale	D1	1
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale	D1	3 (di cui n° 1 part time al 55,55%)
Istruttore Educatore Professionale	C1	2 (di cui n° 1 part - time al 69,44% in distacco presso la concessionaria per il 56,00% del tempo lavoro)

Sulla base della programmazione triennale del 2023/2025 sono previste le seguenti assunzioni di personale:

- anno 2023 n. 1 istruttore amministrativo cat. C a tempo pieno ed indeterminato
- anno 2024 nessuna assunzione prevista
- anno 2025 n. 1 Istruttore Direttivo Assistente sociale cat. D 1 a tempo pieno ed indeterminato in sostituzione di n. 1 pensionamento

§ 4 STRUTTURE EROGATIVE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Il Consorzio assicura la propria attività nelle diverse sedi operative:

- Attività centrali
I servizi centrali del Consorzio espletano la loro attività nei locali di via S. Francesco d'Assisi n° 2 in locazione da Comune di Caluso;
- Attività territoriali
 - ✓ Punto di ascolto: sede di Caluso, via San Francesco d'Assisi n° 2 per i Comuni di Caluso, Villareggia Vische, Mazzè Candia, Barone, Orio, San Giusto, San Giorgio, Cuceglio, Montalenghe, Scarmagno, Romano c.se.
 - ✓ Punto di Ascolto: sede di Strambino, Via Madonna del Rosario, 25: Comuni Strambino, Mercenasco, San Martino, Vialfrè, Perosa;
 - ✓ Punto di ascolto sede di Vestignè: Comuni di Vestignè.
 - ✓ Punto di ascolto sede di Borgomasino: Comuni di Maglione e Borgomasino.
 - ✓ Segretariato sociale: sede di Caluso via San Francesco d'Assisi n° 2
 - ✓ Centro per le famiglie sede in Caluso, via Mattirolo s/n

§ 5 • QUADRO RISORSE STRUMENTALI (ATTREZZATURE INFORMATICHE E AUTOMEZZI IN DOTAZIONE)

DOTAZIONE INFORMATICA (BREVE DESCRIZIONE HW)	QUANTITA'
Server HP Proliant ML350 Gen10 4208, CPU INTEL XEON EIGHT-CORE 4208 a 2,1 Ghz cache 12 Mb Memoria RAM 32 Gb DDR4 ECC espandibile a 64 Gb (+ tastiera e mouse) S.O. Microsoft Windows Server 2019 Standard 16-core	N.1
SERVER IDAS4000 Xeon/PD i3000 SATA8HDD (+ tastiera e mouse) completo di MONITOR multimediale 17" LED	N° 1 in dismissione
PERSONAL COMPUTER Olidata mod. T5060 64	N° 18
PERSONAL COMPUTER MT	N° 4 in dismissione
PERSONAL COMPUTER LENOVO WKS TWR P320 I5-7500 8GB 1TB S.O. Windows 10 Professional -2 DISCO INRAID MIRRORING	N.2
PERSONAL COMPUTER PC HP MT Core i5 / i5-10500 HD SSD 256 GB RAM 8 GB S.O. Windows 10 Professional	N.3
MONITOR HP modello 2XN60AA 24F Display 23,8", Ips Led formato 16:9, luminosità 300CD	N.6
MONITOR HP EliteDisplay E243m - monitor a LED - Full HD (1080p) - 23.8" con webcam e casse altoparlanti integrate	N.12
MONITOR HP MODELLO P223a DA 21,5"	N.3
MONITOR 17" LCD	N. 12
Webcam + casse altoparlanti	N. 11
NAS (storage)	N° 2
STAMPANTI LASER MONOCROMATICHE SAMSUNG ML 3310D	N° 9
STAMPANTI LASE MONOCROMATICHE EPSON WorkForce AL-M320DN	N. 7
STAMPANTE MULTIFUNZIONE B/N BROTHER MFC-L6950DW CSP	N.3
SCANNER	N° 2
LETTORI DI SMART CARD	N°2
VIDEO PROIETTORI	N° 3 di cui 2 in dismissione
MACCHINE MULTIFUNZIONE COPIA/SCANNER/STAMPA a noleggio di cui 1 a colori	N° 2
CENTRALINI ISDN	N° 1 in dismissione
UPS SERVER/CENTRALINO.....	N° 2
UPS POSTAZIONI SINGOLE	N. 15
SWITCH	N° 1
ROUTER Fastweb fibra ottica.....	N° 1 in dismissione
FIREWALL CISCO RV340-K9-G5	N.1
RILEVATORE PRESENZE BIOMETRICO	N. 1
NOTEBOOK HP 250 G6	N.1
NOTEBOOK HP 250 G7 CI5 8GB 15.6 WIN 10 PRO	N. 3
NOTEBOOK HP NB I3-1005G1 8GB 256GB 15.6 WIN 10 PRO	N.3
NOTEBOOK HP 250 G8 15,6" Windows 10 Pro, Intel® Core™ i3, 8GB RAM, 256GB SSD, FHD	N.3

NOTEBOOK	N° 3 in fase di dismissione
SMARTPHONE DUALSIM HUAWEI MATE20LITE	N. 13
SMARTPHONE DUALSIM Xiaomi REDMINOTE8T	N. 3
SMARTPHONE DUALSIM Xiaomi redmi note9	N.1
SMARTPHONE DUALSIM SAMSUNG A12	N. 1
SMARTPHONE DUALSIM XIAOMI REDMI NOTE 11	N. 3
TABLET MEDIACOM 13.3''	N. 1
TABLET SURFACE 10''	N.1
IMPIANTO TELEFONICO (3 telefoni per uso reception / direzione marca YEALINK modello T43U - n. 2 espansioni pulsanti BLF EXP40 per YEALINK T43U - n. 31 telefoni per operatori marca YEALINK modello T31G - 2 cordless marca SIEMENS Gigaset modello C530 IP - 1 switch di rete dati marca HP / TPLINK / MIKROTIK dotato di 24 porte Gigabit POE per alimentare telefoni - n. 1 switch di rete dati marca HP / TPLINK / MIKROTIK dotato di 16 porte Gigabit POE per alimentare telefoni)	N.1

DOTAZIONE DI AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Q.tà	Marca / Modello veicolo	IMMATRICOLAZIONE
n. 1	FIAT Panda 1.2 Natural Power Benz/Metano	Luglio 2009
n. 1	FIAT Panda 1.2 Dynamic Benz/Metano	Luglio 2010
N° 1	FIAT Doblò Benzina	Concesso al CISSAC, In comodato d'uso gratuito dalla cooperativa ASTRA e che verrà consegnato nel mese di dicembre 2022

DOTAZIONE DI APPARECCHIATURE DI TELEFONIA MOBILE

Per quanto concerne la dotazione di apparecchiature di telefonia mobile, il CISSAC dispone attualmente di n. 18 SIM Card, assegnate come in dettaglio:

N. SIM	Area di assegnazione
n. 2	Area Amministrativa
n. 2	Area Finanziaria
n. 10	Area Famiglie
n. 7	Area Specialistica

SEZIONE N° 5 FONTI DI FINANZIAMENTO =**§ 1. QUADRO DI SINTESI DELLE ENTRATE**

TITOLO	TREND STORICO			PROGRAMMA PLURIENNALE		
	2020 accertato	2021 accertato	2022 previsioni definitive (stanziamenti)	2023	2024	2025
	1	2	3	4	5	6
2 - Trasferimenti correnti	4.193.578,34	2.769.698,41	3.152.306,81	3.316.420,07	3.264.897,50	3.254.881,50
3 - Entrate extratributarie	61.110,08	51.771,47	75.385,00	42.202,00	42.202,00	42.202,00
4 – Entrate in conto capitale	0,00		5.000,00	0,00,	0,00	0,00
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	311.439,58	283.874,48	513..380,00	521.380,00	521.380,00	521.380,00
TOTALI TITOLI	4.566.128,00	3.107.636,98	3.746.071,81	3.880.002,07	3.828.479,50	3.818.463,50

§ 2. ANALISI ENTRATE**§ 2. 1. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI.**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMA PLURIENNALE		
	2020 accertato	2021 accertato	2022 Esercizio in corso di previsione	2023	2024	2025
	1	2	3	4	5	6
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	1.376.561,78	2.363,35	18.925,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali – Regione	1.326.617,90	724.865,15	884.233,28	1.207.821,00	1.207.821,00	1.207.821,00
Trasferimenti correnti da altre amministrazioni locali – Comuni - Città metropolitana A.S.L.	1.457.137,91	2.019.723,03	2.211.953,53	2.085.799,07	2.034.276,50	2.024.260,50
Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	2.398,81	15.500,56	19.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00
Trasferimenti correnti da imprese	1.011,00					
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	29.850,94	7.246,32	18.195,00			
TOTALE	4.193.578,34	2.769.698,41	3.152.306,81	3.316.420,07	3.264.897,50	3.254.881,50

§ 2. 1. 1 Considerazioni sui trasferimenti statali

Previsto per il triennio 2023/2025 il contributo da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Finanza locale – a titolo di “contributo IVA su servizi esternalizzati”.

§ 2. 1. 2. Considerazioni sui trasferimenti da amministrazioni locali (Regione, Città Metropolitana, A.S.L. in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore:

REGIONE

1. Trasferimenti regionali assegnati per i seguenti interventi:
 - gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali previsti dalla L.R. 1/2004;
 - trasferimento delle competenze previste dall'art. 5, comma 4, della L.r. 1/2004 (ex funzioni Provinciali);
 - contributo per la copertura della quota socio assistenziale della retta di ricovero di pazienti di provenienza psichiatrica e dagli ex Centri di riabilitazione già convenzionati ai sensi dell'art. 26 della legge 833/78;
 - Contributi a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
 - Contributi per interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti;
 - Contributi per prestazioni di lungo-assistenza di persone in situazione di cronicità.

La previsione di entrata è rilevata nel Bilancio di previsione 2023/2025 per l'importo corrispondente alle assegnazioni a valere sull'anno 2021, non essendo ancora ad oggi pervenuti i provvedimenti di assegnazione per l'anno 2022

ENTI CONSORZIATI

1. Trasferimenti per la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali. Ciascun Comune o Unione di Comuni partecipa con una quota rapportata alla popolazione residente al 31.12.2011. La quota pro capite prevista per il triennio 2023/2025 è pari ad € 32,50.
2. Trasferimento della quota ex IPIM, nella misura della quota storica che i Comuni versavano alla Provincia fino al 2006.
3. Con la Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020), e precisamente con i commi 179 e 180 dell'art. 1, è stato istituito a partire dall'anno 2022 il fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità di cui al DM 22.07.2022.
Previsione di entrata per il triennio 2023/2025 Euro 52.000,00 corrispondente alla quota assegnata ai Comuni consorziati per l'anno 2022 di cui al DM 22.07.2022
4. Con la Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020), e precisamente con il comma 792 dell'art. 1, sono state stanziare, a partire dal 2021, delle nuove risorse incrementative del fondo di solidarietà comunale (FSC), finalizzate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario.
Previsione di entrata
ANNO 2023 = EURO 135.000,00
ANNO 2024 = EURO 123.000,00
ANNO 2025 = EURO 115.000,00

ASL TO 4 –

1. Quota sanitaria a titolo di rimborso “costi a rilievo sanitario” derivante dalla vigente convenzione tra i vari EE.GG. facenti capo all'ambito territoriale dell'ASL TO4 con sede legale a Chivasso, nei limiti del budget annuo stabilito.
2. Servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI) = rimborso delle spese sostenute dal Consorzio per conto dell'ASL TO4 giusto contratto di appalto CIG: 8094633E74 in scadenza 28.02.2023 salvo

proroghe e/o rinnovo. La previsione di entrata è stata determinata in relazione a nuova gara di appalto da espletarsi con le stesse modalità di cui al precedente contratto 2020/2023.

CITTA' METROPOLITANA

_ Trasferimenti relativi al rimborso delle spese sostenute per l'assistenza scolastica di disabili che frequentano gli Istituti di secondo grado e del parziale rimborso del costo dell'assistenza scolastica limitatamente ai disabili che frequentano la Scuola dell'Infanzia e la Scuola secondaria di 1° grado.

INPS (gestione EX INPDAP) - si tratta del Progetto denominato Home care premium 2022/2025 finalizzato all'erogazione di contributi per la domiciliarità a ex dipendenti iscritti all'INPDAP e a loro parenti.

CONSORZI IN.RE.TE. IVREA e CISS38 CUORGNE'

_ Attività post – adozione minori = rimborso quota parte da Consorzio IN.RE.TE. Ivrea e CISS38 Cuorgnè per un importo di Euro 4.000,00

- SIOSS - Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, è costituito dalle seguenti componenti:

a) Banca dati dei servizi attivati

b) Banca dati delle professioni e degli operatori sociali

Istituito dal Decreto Ministeriale 103 del 22 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 147 del 2017, è parte del SIUSS, il Sistema Unitario dei Servizi sociali.

L'unità di rilevazione del SIOSS è l'Ambito territoriale quale aggregazione di unità elementari di analisi rappresentate dai comuni.

La L. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797, ha fissato un livello essenziale dei servizi sociali costituito dal raggiungimento di un rapporto fra assistenti sociali e popolazione residente nell'Ambito sociale territoriale di 1:5000 ed un ulteriore obiettivo di servizio di 1:4000. Lo stesso comma 797, ai fini del potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali, ha previsto in favore degli Ambiti territoriali l'attribuzione di:

- un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5000;
- un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4000.

PREVISIONE ASSEGNAZIONE contributo a tal titolo:

ANNO 2023: EURO 105.000,00

ANNO 2024: EURO 105.000,00

ANNO 2025: EURO 105.000,00

§ 2. 1. 3. *Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).*

Si tratta di trasferimenti per la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali. Ciascun Comune o Unione di Comuni partecipa con una quota rapportata alla popolazione residente al 31.12.2011. La quota pro capite prevista per il triennio 2023/2025 è pari ad € 32,50.

E' inoltre previsto il trasferimento della quota ex IPIM, nella misura della quota storica che i Comuni versavano alla Provincia fino al 2006.

Il finanziamento dei Comuni è previsto per l'anno 2022 nell'importo complessivo di € 1.316.672,50 come da seguente prospetto:

COMUNE	Quota totale 2022 (€ 32,50)
BARONE C.SE	€ 19.402,50
BORGOMASINO	€ 26.325,00
CALUSO	€ 250.022,50
CANDIA C.SE	€ 42.932,50
CUCEGLIO	€ 32.955,00
MAGLIONE	€ 14.657,50
MAZZE'	€ 137.800,00
MONTALENGHE	€ 32.955,00
ORIO C.SE	€ 27.137,50
SAN GIORGIO C.SE	€ 88.042,50
SAN GIUSTO C.SE	€ 111.930,00
VESTIGNE'	€ 26.097,50
VIALFRE'	€ 8.255,00
VILLAREGGIA	€ 33.702,50
VISCHE	€ 43.030,00
MERCENASCO	€ 42.152,50
PEROSA	€ 18.817,50
ROMANO C.SE	€ 96.005,00
SAN MARTINO C.SE	€ 27.917,50
SCARMAGNO	€ 26.715,00
STRAMBINO	€ 209.820,00
TOTALI	€ 1.316.672,50

Al suddetto trasferimento si aggiungono i contributi a carico dei Comuni per le funzioni di assistenza all'infanzia illegittima riconosciuta dalla sola madre ed all'infanzia non riconosciuta da versare al CISSAC e non più alla ex-Provincia di Torino a seguito del trasferimento, delle relative funzioni dalla Provincia agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali come previsto dalla DGR n° 127-4470/2006. L'importo annuo del trasferimento è stato determinato consolidando l'ultimo riparto della spesa ex IPIM effettuato dalla Provincia di Torino e relativo all'anno 2006 di cui al sottostante prospetto.

Comune	Provincia di Torino - Riparto ex IPIM anno 2006- Contributo <u>annuo</u> da versare al CISSAC
Barone	268,00
Caluso	3.245,00
Candia	592,00
Cuceglio	421,00
Mazzè	1.808,00
Mercenasco	540,00
Montalenghe	405,00
Orio	355,00
Perosa	254,00
Romano	1.339,00
San Giorgio	1.090,00
San Giusto	1.401,00
San Martino	351,00
Scarmagno	337,00
Strambino	2.746,00
Vialfrè	104,00
Villareggia	438,00
Vische	645,00
TOTALE	16.339,00

§ 2. 2. ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMA PLURIENNALE		
	2020 accertato	2021 accertato	2022 Esercizio in corso di previsione	2023	2024	2025
	2	2	3	4	5	6
Entrate dall'erogazione di servizi	23.941,21	19.683,87	23.320,00	15.050,00	15.050,00	15.050,00
Interessi attivi						
Rimborsi e altre entrate correnti	37.168,87	33.474,65	52.065,00	27.152,00	27.152,00	27.152,00
TOTALE	61.110,08	53.158,52	75.385,00	42.202,00	42.202,00	42.202,00

§ 2. 2. 1. *Entrate derivanti dall'erogazione di servizi*

I proventi dei servizi a pagamento ammontano ad € 15.050,00 relativi a rette per servizi di S.A.D., Lungo-assistenza e pasti

A tal proposito si precisa quanto segue:

- servizio di assistenza domiciliare territoriale: contribuzione oraria a scaglioni di reddito importo massimo di € 21,00/ora secondo i principi stabiliti con il Regolamento del servizio SAD in corso di approvazione;
- servizio di cure domiciliari di lungo assistenza: contribuzione oraria a scaglioni di reddito importo massimo di € 10,50/ora secondo i principi stabiliti con il Regolamento del servizio SAD in corso di approvazione;
- servizio mensa (pasto di Mezzogiorno): contribuzione a scaglioni di reddito con l'importo massimo di € 3,62 per ogni pasto regolarmente consumato.
- servizio di telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza: compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza con un canone giornaliero di € 0,28 oltre IVA di legge per utenti attivati su linea fissa
- servizio di educativa territoriale: servizio completamente gratuito;
- Servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione personale degli alunni disabili nelle scuole: servizio completamente gratuito

§ 2. 2. 2. *Interessi attivi*

I proventi relativi agli interessi sulle giacenze di cassa non vengono previsti.

§ 2. 2. 3 *Rimborsi ed altre entrate correnti.*

- Euro 12.152,00 relativi a rimborsi per personale operante presso il C.D.S.T.R. di Mazzè in distacco funzionale presso la Cooperativa aggiudicataria della gestione globale del servizio al 56%
- Euro 10.000,00 a titolo di IVA a credito su attività commerciali
- Euro 5.000,00 altre entrate

SEZIONE N° 6

SCOPO-VISIONE-MISSIONE

*“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”
(Seneca)*

Il nostro Scopo:

“ASSICURARE IL BENESSERE DELLA COMUNITA' LOCALE”

La nostra Visione:

*“COSTRUIRE UN WELFARE GENERATIVO E SOSTENIBILE”
Raccogliere – Redistribuire - Rigenerare – Rendere - Responsabilizzare*

I radicali mutamenti socio-economici in corso (invecchiamento demografico, nuovi modelli di famiglia, flessibilità del lavoro, crescita delle disuguaglianze, migrazioni, debito pubblico, ecc..) caratterizzano gli odierni sistemi di welfare per la loro insostenibilità, in particolare sotto l'aspetto economico-finanziario, e la loro inadeguatezza, per l'incapacità di dare risposte efficaci alle nuove tensioni sociali e per il ricorso ancora evidente ad un approccio di tipo assistenzialistico.

L'obiettivo che si pone il CISSAC è non solo di RACCOGLIERE le risorse economiche e di REDISTRIBUIRLE a vantaggio dei cittadini più fragili (attraverso trasferimenti in denaro o servizi istituzionali), ma RIGENERARLE e farle RENDERE, RESPONSABILIZZANDO le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

La nostra Missione:

“COSTRUIRE SUL TERRITORIO UN'ALLEANZA STRATEGICA TRA LE PARTI, CHE RIDEFINISCA I RUOLI E INDIVIDUI PRIORITÀ, IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DI CIASCUN ATTORE: GLI OPERATORI DEL CISSAC DEVONO ESSERE PIÙ COESI ED APERTI AL CAMBIAMENTO, IL CISSAC DEVE ESSERE CABINA DI REGIA E FACILITATORE DI RETI, IL TERZO SETTORE PUÒ ESSERE PROPULSORE DI NUOVE INIZIATIVE ANCHE SOTTO FORMA DI CO-PROGETTAZIONE E CO-PRODUZIONE/CO-GESTIONE, L'UTENTE DEVE DIVENTARE UNA RISORSA E NON UN PROBLEMA, GLI STAKEHOLDERS PRIVATI E LA CITTADINANZA DEVONO ESSERE MAGGIORMENTE COINVOLTI E RESPONSABILIZZATI.”

1. Azioni e Strumenti

☐ EMPOWERMENT DELLA PERSONA

Occorre trasformare i servizi di assistenza sociale in interventi di empowerment della persona, dove il soggetto è un agente attivo da responsabilizzare ed al bisogno si cerca risposta attraverso la valorizzazione delle potenzialità.

La protezione sociale, per essere efficace deve avere come obiettivo la capacitazione dell'individuo e dunque prevedere una sua partecipazione attiva in tutti i casi in cui ciò sia realisticamente praticabile.

Occorre pertanto stimolare un sistema nel quale ciascuno possa sviluppare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità.

Il "nuovo welfare generativo e sostenibile" si caratterizza come sistema per l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, piuttosto che come ambito a cui è affidato il compito di alleviare i disagi delle persone in difficoltà.

Per questo pone al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuno può mettere in campo e non la tipologia di disagio di cui è portatore. Per ogni persona, essere protagonista della costruzione

della propria vita, nonché assumersi responsabilità nel contesto familiare, comunitario e sociale costituisce una cosa profondamente diversa rispetto a ricevere quanto serve per sopravvivere come *“assistito”*. La prima genera sviluppo e benessere, la seconda dipendenza, degrado e insostenibilità.

☐ CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE

In particolare:

la CO-PROGRAMMAZIONE: “È finalizzata all'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”; è quindi il momento in cui tutti gli attori sociali possono partecipare a pieno titolo alla formazione delle politiche pubbliche, portando la propria capacità di lettura;

la CO-PROGETTAZIONE

“È finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti” sulla base degli strumenti di co-programmazione prima richiamati.

La co-programmazione e la co-progettazione non sono solo strumenti amministrativi ma sono un metodo di lavoro che favorisce percorsi di innovazione sociale: intercettando effettive vulnerabilità, creando reti, avviando iniziative condivise tra enti pubblici e privati, volte ad affrontare problemi emergenti ed utilizzando in modo più efficiente le risorse economiche, in continuità e nel rispetto di tutto ciò che la comunità del territorio del CISSA-AC ha già costruito nel tempo. (in attuazione del c.d. principio di sussidiarietà circolare).

☐ TRANSIZIONE AL DIGITALE E REENGINEERING DEI PROCESSI

La transizione digitale è una sfida che comprende aspetti tecnologici ed organizzativi, che parte da una focalizzazione sui risultati da raggiungere e da una revisione radicale dei processi di lavoro.

Pensare digitalmente non significa “fare le stesse cose”, ma con l'utilizzo dell'informatica. Al contrario, digitalizzare significa pensare al risultato da raggiungere, al servizio da garantire e riprogettare il modo di lavorare in modo radicale, con l'utilizzo della tecnologia.

Le nuove tecnologie informatiche e telematiche, se da una parte richiedono di riconsiderare tutte le procedure operative, per non cadere nella trappola di rendere più veloce ed efficiente del lavoro inutile e non produttivo, dall'altra offrono le soluzioni ed è proprio entro questo contesto che deve essere collocato il reengineering.

L'elemento centrale del reengineering consiste nell'intraprendere un'azione di miglioramento di un'attività a partire da uno schema di flusso del processo da riorganizzare, per poi procedere quindi a una sua valutazione e, successivamente, alla progettazione di un processo migliore e alla sua implementazione.

Una maggior digitalizzazione aumenta la trasparenza, l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità economica dei servizi della p.a. oltre a facilitare l'accesso ai servizi per i cittadini e rendere più agevoli i rapporti con gli stakeholder;

SEZIONE N° 7

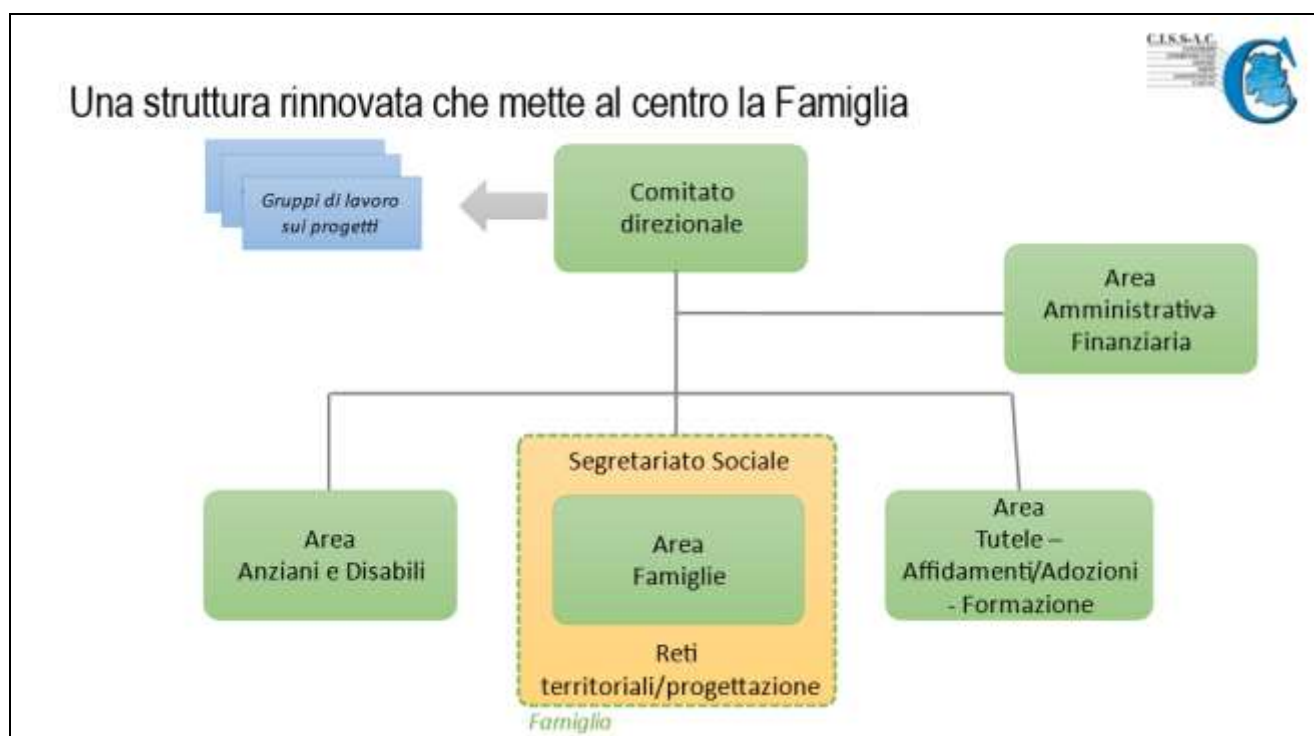
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel 2021 il CISSAC ha dato avvio ad un generale rinnovamento dei Servizi Sociali con il passaggio da un'organizzazione di tre servizi (minori, adulti e disabili, anziani,) ad un unico servizio di base denominato "area Famiglia" e due aree specialistiche: una che si occupa di servizi specialistici ad anziani e disabili ed un'altra che si occupa di adozioni ed affidamenti e che fornisce supporto tecnico all'area famiglie ed alla direzione.

La centralità della persona e della famiglia è stata il paradigma attraverso il quale il CISSAC ha deciso di reimpostare le proprie politiche di welfare.

La famiglia è, infatti, il nucleo primario in cui l'individuo trova risorse materiali ed affettive per crescere in modo sano ed equilibrato. Essa ha un ruolo fondamentale ed attivo nella presa in carico dei bisogni poiché si dedica alla cura dei soggetti più deboli (minori, anziani, disabili, ecc.)

Era necessario, pertanto rimettere al centro dell'azione del CISSAC, le famiglie quali soggetti attivi delle politiche pubbliche, riconsiderandole nella dimensione della promozione di diritti e della programmazione di interventi che vadano nella direzione della normalità, della autonomia, della globalità e del benessere, con particolare attenzione a sostenere la sfida educativa che le famiglie si trovano ad affrontare.



A seguito di una successiva modifica organizzativa approvata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°36 del 18/05/2022, si è proceduto all'accorpamento in un'unica area denominata "area specialistica" delle aree: "Anziani e disabili" e "Tutela-Affidamenti/Adozioni-Formazione"

AREA STRATEGICA MISSIONI E PROGRAMMI

Il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

La scelta dell'Ente è stata quella di semplificare il più possibile la struttura del Piano programma, garantendo le informazioni richieste ma mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le aree strategiche (programmi), che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP".

Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i bisogni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la motivazione delle scelte;
- sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere per ogni programma di spesa, coerenti con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

AREA STRATEGICA	N.	MISSIONI	PROGRAMMI
DIREZIONE E GOVERNANCE			
AREA AMMINISTRATIVA-FINANZIARIA	1	Servizi istituzioni, generali e di gestione	1 Organi Istituzionali
			2 Segreteria Generale
			3 Gestione Economico, Finanziaria, Programmazione e Provveditorato
			8 Statistica e Sistemi Informativi
			10 Risorse Umane
			11 Altri servizi generali
AREA FAMIGLIE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale			
5 Interventi per le famiglie			
2 Interventi per la disabilità			
3 Interventi per gli anziani			
7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali			
AREA ANZIANI E DISABILI			
AREA SPECIALISTICA			

§ 1. - ANALISI DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Riepilogo delle Missioni	Denominazione		Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	583.220,00 0,00 0,00	576.600,90 0,00 0,00	575.554,90 0,00 0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	3.065.212,07 0,00 0,00	2.694.498,60 0,00 0,00	2.685.528,60 0,00 0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	36.000,00 0,00 0,00	36.000,00 0,00 0,00	36.000,00 0,00 0,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	521.380,00 0,00 0,00	521.380,00 0,00 0,00	521.380,00 0,00 0,00
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	4.205.817,07 0,00 0,00	3.828.479,50 0,00 0,00	3.818.463,50 0,00 0,00
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	4.205.817,07 0,00 0,00	3.828.479,50 0,00 0,00	3.818.463,50 0,00 0,00

AREA STRATEGICA: DIREZIONE E GOVERNANCE

OBIETTIVI:

1. **Programmazione strategica, gestione e controllo nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'all.1 del D. Lgs.118/11 e s.m.i. finalizzati a fornire ai portatori di interesse la presentazione degli obiettivi ed i risultati conseguiti dall'ente articolati per missioni e programmi di bilancio. Verifica delle attività generali in un'ottica di massima accessibilità, trasparenza etica e legalità. Presidio delle attività socio-assistenziali e di quelle ad integrazione socio sanitaria in applicazione della Convenzione sottoscritta tra l'ASL To4 e gli EEGG territorialmente afferenti. Mantenimento delle sinergie operative tra i tre EEGG aderenti all'Ambito Territoriale della messa in rete di competenze e di specifiche professionalità per una maggiore qualificazione del sistema e per la ricerca di risorse aggiuntive per implementare i servizi erogati ai cittadini**
 - Direzione e coordinamento di tutti i servizi consortili e monitoraggio costante dell'andamento della spesa
 - Applicazione delle linee di indirizzo per l'anno 2022 adottate dall'Assemblea Consortile, con particolare attenzione all'implementazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) prevista con la legge di bilancio 2021;
 - Promozione e coordinamento di iniziative per lo sviluppo dei servizi consortili ed all'acquisizione di specifiche risorse finanziarie aggiuntive, con particolare riferimento ai bandi nazionali previsti dal Piano operativo PNRR
 - Assicurare l'informazione costante e l'aggiornamento sull'attività dei servizi consortili agli Organi politici ed esecutivi del Consorzio
 - Valutazione delle prestazioni del personale dipendente relative all'anno 2021 (collettive ed individuali) mediante il sistema di valutazione correlato agli atti di programmazione, gestione e controllo dell'Ente - Redazione e validazione della relazione sulla performance anno 2021
 - Monitoraggio costante della struttura organizzativa funzionale ed introduzione di eventuali cambiamenti nel sistema organizzativo in una logica di massima flessibilità e di maggiore efficacia ed efficienza della struttura anche in relazione alle nuove competenze assunte;
 - Analisi del fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024 alla luce del quadro aggiornato delle competenze consortili e delle cessazioni avvenute nell'anno 2021 e alle ipotesi anno 2022;
2. **Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento ed integrazione conseguiti con i soggetti pubblici e privati del territorio con particolare attenzione alla ricerca di risorse aggiuntive per l'implementazione dei servizi erogati e la sperimentazione di azioni innovative**
 - Mantenimento/implementazione delle risorse professionali adeguate alle competenze consortili tramite procedure selettive ad evidenza pubblica;
 - Garantire il presidio ed il monitoraggio del sistema dei servizi e degli interventi sociali
 - Collaborazione con i Comuni consorziati e i soggetti della comunità locale per la predisposizione e la gestione di progettazioni che concorrono alla realizzazione di opportunità ed iniziative coerenti con le richieste ed i bisogni del territorio;
 - Ricerca di risorse aggiuntive per implementare i servizi in essere in una situazione complessivamente condizionata dalla contrazione delle risorse nazionali e regionali
 - Partecipare agli incontri di coordinamento e confronto per le attività in capo all'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè per l'attivazione della misura di contrasto alla povertà RdC con particolare riferimento al ruolo di capofila assicurato dal Consorzio CISSAC;
 - Applicazione della Convenzione tra l'ASL To4 e gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali per la gestione delle attività in materia socio sanitaria e partecipazione al processo di aggiornamento della convenzione in essere;
 - Partecipare, in caso di ripresa delle attività, al gruppo di lavoro congiunto Enti Gestori, DSM, Distretti ASL TO 4 per la definizione di un protocollo operativo per la "Tutela della Salute mentale" quale integrazione alla convenzione in essere
 - Monitoraggio dell'applicazione della Convenzione e partecipazione all'eventuale gruppo di lavoro per il suo aggiornamento

- Collaborazione con le Direzioni dei Distretti Sanitari di Ivrea e Cuornè per la programmazione e la gestione delle attività ad integrazione socio-sanitaria

3. Assistenza e patrocinio legale dell'Ente sulle materie di competenza consortile:

- Assicurare l'assistenza e il patrocinio legale dell'Ente mediante l'attivazione degli atti e procedure necessarie trasversalmente alle aree funzionali consortili

4. Transazione al digitale dell'ente:

- Presidiare il processo di Transazione digitale all'ente: coordinare in qualità di responsabile della transizione al digitale l'ufficio di transazione al digitale.

In particolare, lo sviluppo del sistema informativo ad integrazione delle cartelle informatizzate

Allo scopo di accrescere l'efficienza e l'efficacia della spesa "sociale" rispetto ai bisogni espressi, a partire dal 2022, si intende costruire un sistema informativo che fornisca agli operatori una chiara e completa informazione di tutti gli interventi che il cittadino può chiedere, e non solo di quelli attivabili dal CISSAC:

1. *"Catalogo informatizzato delle prestazioni contro la povertà",*

Accanto ed in sinergia al regolamento sull'assistenza economica, si è valutata l'opportunità di sperimentare l'utilizzo della piattaforma informatizzata che consenta agli operatori sia il loro aggiornamento costante sia di informare i cittadini.

Gli interventi pubblici contro la povertà che consistono in sostegni al reddito, anche solo considerando quelli nazionali e regionali, sono attualmente sordinati e frantumati nei criteri di accesso, nelle prestazioni, negli Enti che li gestiscono, in un sistema confuso e dispersivo. Questo caotico sistema di interventi produce numerose criticità, tra le quali impone agli operatori che incontrano nuclei in povertà di essere sempre aggiornati sull'intero panorama delle misure, nonché di poterne informare con facilità i cittadini.

Il progetto intende dunque fornire ai servizi un applicativo informatico dinamico di facile uso che funga da "Catalogo delle prestazioni contro la povertà", che contenga una mappatura sempre aggiornata (a cura di una redazione a ciò dedicata) di tutte le prestazioni nazionali e regionali a sostegno del reddito, e che offra agli operatori due funzionalità:

- permettere ad ogni operatore di informarsi sulle prestazioni ed i loro criteri di erogazione, cercando entro il Catalogo quelle che interessano, singolarmente, o per tipo di utenza, o per tipo di problema affrontato. Ed ottenendo una scheda molto dettagliata che descrive le singole prestazioni desiderate.
- quando un operatore riceve un nucleo in difficoltà, poter inserire nel sistema un semplice e veloce profilo del nucleo, e ricavarne le prestazioni che in quel momento quel nucleo potrebbe richiedere, anche stampando per il cittadino una sintesi di queste informazioni, esposte in linguaggio semplice.

2. *Il "Catalogo dinamico delle opportunità e istituzione dei presidi e punti welfare"*

La Cooperativa Animazione Valdocco, all'interno Progetto "CiStai"- (finanziato dalla regione Piemonte con Fondi europei), si è occupata della creazione di un Catalogo Dinamico delle Opportunità che illustra la rete locale di servizi e attività sociali, aggregative, educative, culturali e sportive rivolte a nuclei famigliari e individui del territorio dei Consorzi aderenti al progetto (tra cui il CISSAC) potenziando e arricchendo le possibilità di relazione tra chi ne fa parte. Tale piattaforma è ora on line con il nome di PassoParola e ha avuto riscontri positivi dai soggetti che hanno partecipato ai primi incontri di presentazione della stessa in cui si sono delineate anche le potenzialità di una Piattaforma che intende creare una rete che possa, da una parte, dare delle risposte

attraverso sinergie tra i diversi soggetti, dall'altra, essere punto di riferimento per la cittadinanza.

Nel 2023 si valuterà insieme agli altri enti aderenti la prosecuzione del Progetto CI STAI prevedendo il mantenimento della piattaforma Passo Parola e l'attività di Coordinamento sul lavoro di Comunità ad essa collegate

Il rilascio della piattaforma "Welfare informa" (Catalogo delle prestazioni contro la povertà informatizzato,) le cui finalità sono state precedentemente descritte (punto D obiettivo 1)

Nel corso dell'inizio dell'anno 2023 verrà rilasciata una versione completa ed operativa del sistema in oggetto per l'utilizzo da parte degli operatori.

Il Cissac, fa parte della cabina di regia di gestione e coordinamento del progetto in sinergia con ACLI, Consorzio INRETE e il professore Motta. Presidia insieme e a questi soggetti l'utilizzo della piattaforma e delle varie migliorie necessarie e richieste anche da parte degli enti tramite l'apposito modulo.

In qualità di ente proponente, il Cissac ha il compito di convocare le periodiche assemblee dei referenti degli Enti e tiene i rapporti con la Regione per le richieste di validazione delle schede delle prestazioni.

3. Il "Servizio civile digitale"

Il progetto di Servizio Civile Digitale AL SERVIZIO DELLE COMUNITA' nasce dall'intenzionalità di mettere in comune le possibilità di ampliamento e di innovazione della Città metropolitana di Torino e dei singoli Enti di accoglienza co-progettanti, per sostenerne i bisogni specifici della cittadinanza verso la transizione digitale e, contestualmente, ridurre le disuguaglianze di fronte ad essa. Il miglioramento dell'accessibilità e dell'autonomia dei servizi, attraverso un sostegno mirato e la diffusione e promozione di iniziative formative, è il focus che guida la progettualità specifica.

In tal senso il progetto contribuirà ad implementare le iniziative del Catalogo delle opportunità Passoparola ed il Catalogo delle prestazioni contro la povertà sopradescritte.

In qualità di ente proponente, il Cissac ha il compito di convocare le periodiche assemblee dei referenti degli Enti e tiene i rapporti con la Regione per le richieste di validazione delle schede delle prestazioni.

5. Gestione tutele:

Gestione delle attuali tutele in carico di minori, anziani, disabili e detenuti deferite al Direttore. Gestione del progetto individuale della persona, delle necessità della vita quotidiana, del suo patrimonio mobiliare ed immobiliare su autorizzazione del Giudice Tutelare. Gestione di tutte le attività rendicontative connesse alle tutele:

- Gestione delle tutele di minori, incapaci ed interdetti legali affidate al Direttore del Consorzio in stretta collaborazione tra il servizio sociale professionale e l'ufficio tutele consortile;
- Valutazione della riorganizzazione dell'ufficio tutele per l'anno 2022 in relazione all'uscita non preventivabile di personale dell'area amministrativa;
- Informazioni e supporto agli Assistenti Sociali per la gestione di progetti riguardanti persone inabilitate o interdette

6. Amministrazione del personale

Programmazione del fabbisogno del personale, anche in relazione al nuovo strumento di programmazione introdotto dal DL 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. 113/2021 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (c.d. PIAO). Attività di contrattazione collettiva decentrata integrativa. Monitoraggio della **performance collettiva ed individuale, aggiornamento degli obiettivi annuali, gestione del sistema di** valutazione ed incentivazione del personale. Gestione delle procedure necessarie all'espletamento dei Concorsi pubblici e ogni altra procedura idonea per addvenire all'assunzione di personale, in ottemperanza a quanto previsto nel Programma triennale del fabbisogno di personale. Applicazione operativa delle disposizioni contenute nel Contratto collettivo nazionale Enti locali aggiornato per il triennio 2016-2018 e applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del

personale dell'Area delle Funzioni Locali (art.7, comma 3, CCNQ 13 luglio 2016) per il triennio 2016-2018. In relazione alla prossima sottoscrizione del nuovo CCNL Funzioni Locali triennio 2019-2021, applicazione di quanto ivi previsto anche in merito alla regolamentazione dello smart working all'interno dello stesso. Adeguamento alla normativa sul lavoro agile anche attraverso l'adozione del PIAO:

7. **Formazione ed aggiornamento personale dipendente**-Svolgimento delle procedure per l'accesso ai percorsi formativi/di aggiornamento del personale dipendente ed in particolare avvio del percorso di supervisione rivolto agli Assistenti Sociali, così come definito dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali quale livello LEPS:

8. **Sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro**

Mantenimento delle attività relative alla gestione del personale, al suo aggiornamento ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Mantenimento delle attività relative alla sicurezza negli ambienti di lavoro

§ 2. MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

AREA STRATEGICA: AREA AMMINISTRATIVA e FINANZIARIA

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

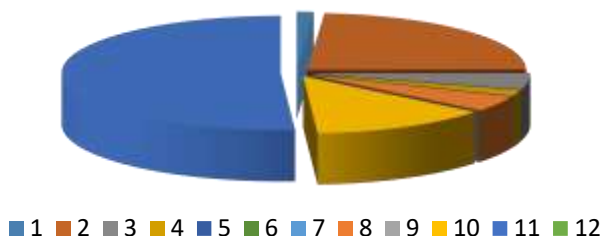
All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fa capo la Responsabile Area Amministrativa e Finanziaria Dott.ssa Benvenuti Graziella:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Organi istituzionali	comp	7.305,00	7.305,00	7.305,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	14.293,39			
2	Segreteria generale	comp	138.000,00	138.000,00	138.000,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	182.882,91			
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	27.070,00	27.070,00	27.070,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	43.656,10			
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	10.000,00	10.000,00	10.000,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	13.409,02			
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Ufficio tecnico	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
8	Statistica e sistemi informativi	comp	26.000,00	26.000,00	26.000,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	44.921,68			
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
10	Risorse umane	comp	77.090,00	77.090,00	77.090,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	109.388,95			
11	Altri servizi generali	comp	297.755,00	291.135,90	290.089,90	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	390.749,93			
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	

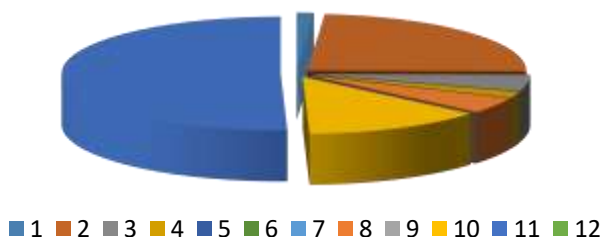
PIANO PROGRAMMA 2023/2025

		cassa	0,00			
		comp	583.220,00	576.600,90	575.554,90	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
	TOTALI MISSIONE	cassa	799.301,98			

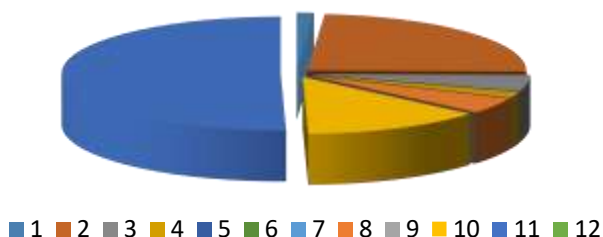
Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



§ 2.1 Descrizione area strategica

Miglioramento quali/quantitativo dei servizi amministrativo-finanziari.

§ 2.2 Motivazione delle scelte

La scelta della suddetta area strategica trova la propria motivazione nell'esigenza di:

- dotare le aree organizzative del Consorzio di un adeguato supporto amministrativo flessibile ed efficiente allo scopo di garantire il funzionamento dell'intero Consorzio,
- garantire una maggiore trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.
- garantire interventi per il sostegno della domiciliarità delle persone in difficoltà.

§ 2.3 Finalità da conseguire

1. Gestire i servizi di informazione, orientamento e primo accesso;
2. Gestire le relazioni esterne e la partecipazione, gestire la comunicazione;
3. Gestire la segreteria ed il supporto agli organi istituzionali e burocratici;
4. Gestire il protocollo, la posta e l'archivio;
5. Gestire la funzione amministrativo-contabile, gestire la programmazione ed il controllo economico-finanziario;
6. Gestire le risorse umane e l'organizzazione;
7. Gestire il patrimonio del consorzio (beni mobili ed immobili);
8. Gestire appalti e contratti, acquisti di beni, servizi e forniture di importi superiori a 40.000,00 euro e supporto alle altre aree per acquisti su Mepa e Consip;
9. Gestire i servizi informativi dell'Ente;
10. Gestire interventi a favore delle persone in difficoltà.

§ 2.4 Investimento

Nel bilancio triennale non sono previste spese di investimento. Qualora si rendesse necessario nel corso della gestione l'effettuazione di spese in conto capitale si provvederà attraverso l'applicazione dell'avanzo economico o dell'avanzo di amministrazione.

§ 2.5 Erogazione di servizi di consumo

➤ Attività di competenza dell'area strategica

➤ Finalità 1 Gestire i servizi di informazione, orientamento e primo accesso;

- Gestione del sito internet del C.I.S.S.-A.C. ed attivazione delle disposizioni legislative in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.

➤ Finalità 2: Gestire le relazioni esterne e la partecipazione, gestire la comunicazione;

Gestione delle seguenti attività: relazioni istituzionali, rapporti con istituzioni pubbliche e private - comunicazioni all'utenza esterna su tematiche di tipo sociale e promozione delle attività dell'Ente;

➤ Finalità 3: Gestire la segreteria ed il supporto agli organi istituzionali e burocratici

- Pubblicazione ed archiviazione degli atti amministrativi di Presidenza, C.d.A., Assemblea e dei Responsabili di Area.
- Attività istruttoria alle sedute assembleari, del Consiglio di Amministrazione e di commissioni varie.
- Gestione centralino.
- Stesura (battitura) documentazione. Fotocopiatura atti e documenti.

➤ Finalità 4: Gestire il protocollo, la posta e l'archivio

- Protocollo della corrispondenza dell'Ente in arrivo ed in partenza e smistamento della stessa agli uffici competenti, affrancatura e spedizione della posta all'Ufficio Postale;
- gestione archivio corrente ed archivio di deposito.

➤ **Finalità 5:** Gestire la funzione amministrativo-contabile, gestire la programmazione ed il controllo economico-finanziario

- Gestione del bilancio di previsione (studio del bilancio annuale e pluriennale, predisposizione PEG, conto consuntivo);
- Compilazione rendicontazioni per Comuni, Regione, ISTAT, ecc.;
- Controlli interni.

➤ **Finalità sub 6:** Gestire le risorse umane e l'organizzazione;

- Gestione giuridica del personale;
- Gestione ordinaria previdenziale e retributiva del personale, amministratori e consulenti
- Compilazione rendicontazioni e certificazioni
- Gestione pratiche infortunio
- Gestione degli adempimenti di legge in tema di sicurezza sul lavoro e medico del lavoro;
- Gestione dei rapporti con le OO.SS.

➤ **Finalità 7:** Gestire il patrimonio del consorzio (beni mobili ed immobili);

Finalità trasversale all'area amministrativa –finanziaria ed all'area integrativa:

- Gestione dell'inventario dei beni mobili;
- Gestione e manutenzione beni immobili in locazione o comodato d'uso;
- Adempimenti in base alla vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro per la sede centrale e per alcune strutture esterne sedi di attività dell'Ente;
- Gestione automezzi del Consorzio.

➤ **Finalità 8:** Gestire acquisti di beni, servizi e forniture;

- Gestione acquisti ed approvvigionamenti in economia relativi a servizi generali;
- Gestione del fondo economale;
- Gestione della procedura di gara per importi superiori ai 40 mila euro.
- Supporto alle altre aree per acquisti su Mepa e Consip;

➤ **Finalità 9:** Gestire i servizi informatici dell'Ente;

Gestione della rete informatica e della digitalizzazione del Consorzio e telefonia;

➤ **Finalità 12:** Gestire il sistema dei controlli sulla regolarità amministrativa-contabile degli atti.

Svolgimento dell'attività di controllo sugli atti amministrativi dell'ente. Limitatamente agli atti del Direttore Generale/Responsabile Area Finanziaria il controllo sarà affidato ad un Segretario Comunale di uno dei Comuni facente parte del Consorzio.

§ 3. MISSIONE 12 –DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
AREE STRATEGICHE: FAMIGLIE-A REA ANZIANI E DISABILI -SPECIALISTATICA

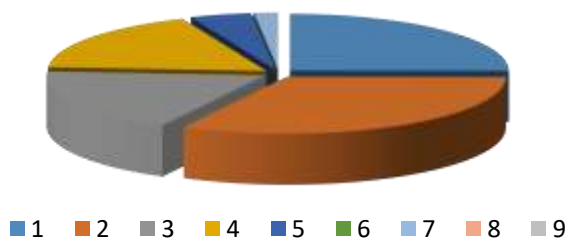
La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

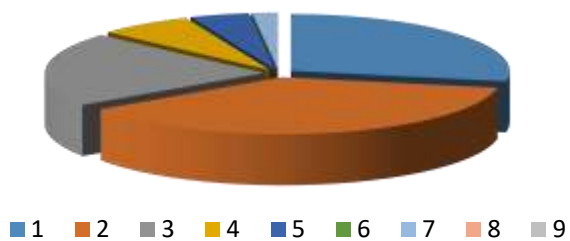
All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Responsabili
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	768.457,00	753.687,00	746.967,00	BONOMETTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.027.400,85			
2	Interventi per la disabilità	comp	1.002.700,00	1.011.000,00	1.013.000,00	BONOMETTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.287.547,08			
3	Interventi per gli anziani	comp	560.950,00	570.950,00	570.950,00	BENVENUTI GRAZIELLA, BONOMETTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	776.196,44			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	540.165,57	188.350,00	188.350,00	BONOMETTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	688.110,67			
5	Interventi per le famiglie	comp	138.989,50	119.061,60	114.811,60	BENVENUTI GRAZIELLA, BONOMETTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	150.734,21			
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	53.950,00	51.450,00	51.450,00	BENVENUTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.564.938,31			
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	3.065.212,07	2.694.498,60	2.685.528,60	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	5.494.927,56			

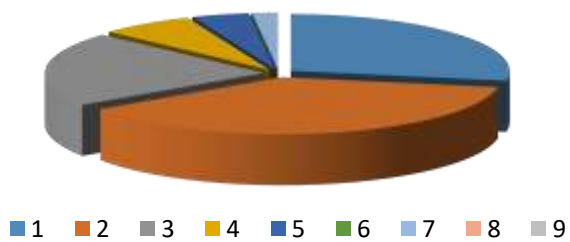
Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



Analisi Missione/Programma (Anno 2025)



§ 3.2 AREA STRATEGICA: AREA FAMIGLIE

Premessa

Le attività dell'area famiglie sono svolte all'interno di una cornice che vuole sviluppare un modello di corresponsabilità territoriale attraverso una comunità educante, in risposta ai bisogni che caratterizzano il contesto attuale. L'obiettivo è mettere in rete le risorse del territorio trasformarle in azioni educative, promuovendo un comune ambito di riflessione e progettualità per la realizzazione di una "comunità educante", con al centro la famiglia intesa come risorsa che unisce e dà senso alla comunità, in quanto luogo che realizza legami e appartenenza. La famiglia intesa come bene che ha bisogno di essere valorizzato e rappresentato socialmente.

Centralità del ruolo delle famiglie come risorse sociali e educative

Rispetto a un passato non molto lontano, assistiamo oggi a una profonda evoluzione delle reti familiari, della loro struttura e delle loro caratteristiche, che invita a ripensare alla complessità delle loro funzioni e dei loro bisogni. La struttura delle famiglie si è profondamente modificata e ci troviamo di fronte a un panorama nuovo e per molti aspetti complesso (nuclei sempre più piccoli, spesso instabili, famiglie di origine straniera, ricomposte, monogenitoriali, omogenitoriali, adottive, affidatarie, ecc.), ma al contempo ricco e stimolante.

L'eterogeneità che caratterizza le famiglie si colloca in un contesto colpito duramente dalla crisi economica e pandemica, che ha fatto emergere drammaticamente:

- un disagio minorile che assume forme sempre più diversificate e preoccupanti, che si evidenziano con maggiore intensità nella fascia adolescenziale: per esempio sono in aumento segnalazioni e richieste di collaborazione da parte delle istituzioni scolastiche per minori a rischio di dispersione scolastica;
- un allarmante incremento di situazioni familiari altamente disgregate e multiproblematiche che, sfociano in gravi situazioni di maltrattamento fisico e psichico a danno dei componenti familiari più deboli (bambini e donne);
- difficoltà nella gestione del ruolo genitoriale segnalata dai diversi contesti sociali, quali ad esempio istituzioni scolastiche, servizi sanitari;
- crescita di situazioni di minori complesse che necessitano di inserimento in comunità educative significativamente qualificate;
- crescita di situazioni di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che richiedono l'intervento di operatori sociali nei momenti di incontro tra genitori e In tale contesto la famiglia resta una risorsa fondamentale non solo per i componenti al suo interno ma per tutta la società, a partire dalla sua funzione di socializzazione primaria; mantiene una rilevanza pubblica in quanto soggetto sociale e non può essere relegata solo nella sfera dell'etica e dei comportamenti privati.

I processi in atto a livello sociale e istituzionale rendono evidente la necessità di riorganizzare le risorse disponibili che hanno ricaduta sulle diverse tipologie di famiglie e sulle persone: famiglie con anziani, monogenitoriali, famiglie numerose ecc. in una logica evolutiva e di sistematizzazione delle politiche nazionali e locali, in particolare armonizzando per quando attiene i processi di inclusione sociale, il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse.

È necessario, pertanto, rimettere al centro le famiglie quali soggetti attivi delle politiche pubbliche, riconsiderandole nella dimensione della promozione di diritti e della programmazione di interventi che vadano nella direzione della normalità, della autonomia, della globalità e del benessere, con particolare attenzione a sostenere la sfida educativa che le famiglie si trovano ad affrontare.

Sono stati individuati quindi alcuni macro- obiettivi dai quali partire per una strategia organica e di lungo periodo a favore delle famiglie.

- 1: RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA
2. AIUTARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI E VULNERABILI.

MACROOBIETTIVO 1:

RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA:

è il primo macro-obiettivo individuato, e articolato secondo tre obiettivi, per ognuno dei quali sono state identificate specifiche azioni:

1. il sostegno alle responsabilità genitoriali (ob.1);
2. la costruzione di “alleanze educative”, in particolare con il sistema scuola (ob.2);
3. il sostegno alle famiglie con anziani e disabili (ob.3).

Obiettivo 1. Sostegno alle responsabilità genitoriali

1. Azioni di sistema:

1.1. Programma P.I.P.P.I., Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione.

Il Programma P.I.P.P.I. nasce a fine 2010, risultato di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le 10 Città italiane riservatarie del fondo della Legge 285/1997, i servizi sociali e di protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, le scuole, le Aziende che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali coinvolti.

Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette “negligenti” al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della legge 149/2001.

L'esperienza propone linee d'azione innovative nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei minori e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si iscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

L'intervento previsto in P.I.P.P.I. si articola in quattro fasi fra loro interconnesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità:

- una prevlutazione tramite cui l'équipe multidisciplinare completa insieme alle famiglie un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino;
- valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'équipe multidisciplinare;
- realizzazione del programma: 1. interventi di educativa domiciliare con le famiglie; 2. partecipazione a gruppi di genitori e di bambini; 3. collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali; 4. famiglie d'appoggio

- valutazione ex-post. L'obiettivo è stabilire se la famiglia dovrà proseguire la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., oppure rientrare nella normale presa in carico dei servizi.

Il nostro Consorzio, insieme al CISS 38 e ad INRETE, con i quali costituisce un unico ambito territoriale(ATS Ivrea-Cuorgnè", ha aderito alla nona e decima implementazione del Programma. Tra i dipendenti del servizio minori e del servizio adulti sono stati individuati: n° 1 Referente Territoriale, n° 2 Coach, n° 2 assistenti sociali e n° 1 educatrice professionale che ricoprono il ruolo di operatori all'interno dell'équipe multidisciplinare. Inoltre, alla formazione prevista per le Equipe Multidisciplinari sono stati coinvolti anche psicologi del servizio di psicologia dell'età evolutiva dell'ASLTO4. Sono state individuate delle "famiglie target" su cui concentrare la sperimentazione sulla propria personalità e genitorialità.

Il "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023" approvato l'28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale presieduta dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, individua tra gli interventi considerati come prioritari, la prevenzione dell'allontanamento familiare-P.I.P.P.I. che viene definita come "Livello Essenziale delle Prestazioni in ambito sociale. (LEPS).

In questa prospettiva il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fortemente sostenuto l'attivazione del Programma P.I.P.P.I. sull'intero territorio nazionale e su tutti gli ATS.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2 I.1.1.1. "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini finalizzata ad estendere il programma di intervento e prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)", l'ambito territoriale "Ivrea-Cuorgnè" al quale il consorzio CISSAC aderisce, è stato ammesso al finanziamento previsto per tale progettualità. Le azioni verranno realizzate nel triennio 2023-2026 nel seguente modo:

Anno 2023: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti neglienti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla prima annualità del PNRR e nel prosieguo di P.I.P.P.10 Monitoraggio delle attività e rendicontazione delle stesse nel rispetto della convenzione in essere nell'Ambito Territoriale e delle indicazioni ministeriali

Anno 2024: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti neglienti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla seconda annualità del PNRR

Anno 2025: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti neglienti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla terza annualità del PNRR

1.2 Protocollo di buone prassi tra i Servizi sociali e i Servizi di Psicologia della salute in età evolutiva.

Nell'ottica di un lavoro a sostegno delle responsabilità genitoriali e soprattutto nell'interesse delle famiglie, si sono costituiti dei tavoli per elaborare delle buone prassi tra operatori coinvolti nelle progettazioni e negli interventi che riguardano minori e famiglia. In particolare, il Servizio di Psicologia della salute in età evolutiva dell'ASL TO 4 e gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali (tra i quali figura il CISSAC) operanti sul territorio della stessa ASLTO4, nel 2022, hanno iniziato a elaborare un protocollo di buone prassi operative per la gestione delle situazioni con incarico da parte dell'Autorità Giudiziaria e di quelle per le quali è necessario procedere secondo l'art. 403 c.c. La conclusione dell'elaborato e la condivisione con tutti gli operatori è prevista nel 2023

2. Azioni attuative territoriali- domiciliari

2.1 Gestione del Centro per le famiglie sito a Caluso,

Il Centro per le famiglie si pone nei confronti del territorio come un servizio capace di offrire un'occasione di partecipazione e di promozione di attività, che possano anche scaturire dalle famiglie

stesse, e un contesto in grado di rendere il territorio soggetto promotore di un cambiamento. Le azioni sono rivolte a sostenere ed accompagnare le famiglie, gli adulti nell'espletamento delle funzioni genitoriali e i minori nell'affrontare particolari situazioni che possono essere di ostacolo allo sviluppo evolutivo e che si collocano in modo prioritario nell'area della prevenzione e della promozione.

Si precisa che nel 2021 il Centro famiglie è stato chiuso per un'importante ristrutturazione e riaprirà nel 2023 con una nuova strategia d'azione: le sue attività, infatti, così come il suo nome, saranno decise grazie un lavoro di co-progettazione in forma partecipativa con le realtà associative locali, Terzo settore ed enti locali e saranno diffuse nel territorio per permettere risposte di prossimità ai bisogni delle famiglie. Il Centro sarà inoltre uno spazio aggregativo per giovani, famiglie e migranti al fine di promuovere la partecipazione attiva e l'inclusività di tutta la società, diventando in questo senso luogo di eccellenza dello sviluppo di comunità, secondo la strategia di welfare generativo e sostenibile perseguita dal Consorzio stesso.

Le attività svolte in passato all'interno del Centro per le famiglie, di cui si porterà esperienza al tavolo di coprogettazione sono le seguenti:

a) Consulenza pedagogica e di sostegno alla genitorialità: volta a proporre azioni di affiancamento e supporto ai genitori che vivono situazioni critiche di rapporto, giovani coppie e/o minorenni, ragazze madri, supporto nella gestione ed educazione dei figli, in cui non ci siano gravi elementi di rischio/pregiudizio in ambito familiare.

b) Attivazione di uno sportello AD ACCESSO LIBERO: l'intento è quello di offrire uno sportello in grado di accogliere i bisogni e indirizzare al meglio le persone anche rispetto ai servizi attivi sul territorio.

c) Mediazione familiare è un percorso mirato al raggiungimento di accordi fra i partner in corso di separazione o in post-separazione in merito a responsabilità genitoriali, aspetti economici, separazione dei beni. La consulenza familiare si avvia dopo una fase di decodifica della domanda ed è un percorso finalizzato a definire accordi relativamente a differenti tipologie di conflittualità familiare, per stabilire le condizioni per nuove forme di collaborazione fra genitori, genitori-figli o altri componenti del nucleo.

d) Interventi di prevenzione e sostegno ai giovani: l'intento è quello di realizzare attività di promozione di cittadinanza attiva e responsabilità sociale con adolescenti e giovani del territorio; interventi di sostegno individuale per giovani adulti in situazioni di svantaggio sociale sia legati all'attivazione e al supporto di percorsi di messa alla prova sia relativi a progettualità specifiche su segnalazione del servizio sociale.

e) Gruppi di parola: Il gruppo di parola è uno spazio di incontro rivolto a bambini tra i 6 e 12 anni o a ragazzi dai 13 ai 17 anni e offre ai bambini e i ragazzi coinvolti nella separazione dei loro genitori, la possibilità di esprimere sentimenti, emozioni, dubbi, difficoltà e di condividerli in un gruppo di pari. In fase conclusiva si offre ai genitori l'opportunità di ricevere un feedback sui vissuti dei loro figli.

f) Family Group Conference: metodo specifico che aiuta le famiglie di origine, nella tutela dei figli e si pone come obiettivo quello di sensibilizzare il ruolo centrale della famiglia lavorando sulla valorizzazione e promozione delle capacità dei genitori di far fronte adeguatamente alla vita dei figli. L'obiettivo principale di questo intervento è legato a un semplice ingrediente, che pare essere determinate in questo approccio: "il diritto del minore a far sentire la sua voce per le decisioni che lo riguardano..."

Presso il centro per le famiglie verranno, inoltre svolti alcuni incontri in luogo neutro: “Spazio di incontro”; **Lo “Spazio di incontro”** è uno spazio predisposto per l’incontro di bambini e genitori, non conviventi, in un ambiente accogliente e protetto, alla presenza di operatori qualificati. È finalizzato al mantenimento e al recupero della relazione tra genitori non conviventi e figli minorenni, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori, da utilizzarsi quando il conflitto tra i genitori o altre situazioni compromettono il rapporto genitori/figli ed occorre un percorso di crescita e supporto rispetto al ruolo genitoriale da parte del Servizio Sociale. L’obiettivo principale è di rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affidò e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

Nell’anno 2023 verranno elaborate delle LINEE GUIDA con l’obiettivo di fornire una guida per i professionisti (assistenti sociali ed educatori) e per le famiglie coinvolte in tale intervento, garantendo così una chiarezza dei percorsi e delle responsabilità.

In vista della riapertura del Centro per le famiglie, il C.I.S.S.-A.C. intende riprogettare gli spazi interni ed esterni della sede. Oltre a prevedere l’allestimento di due uffici destinati a colloqui a cura di operatori del Consorzio e una zona con angolo ristoro, dove organizzare serate a tema e attività di gruppo per genitori e ragazzi, si intende destinare una parte dei locali ai bambini della fascia d’età 0-3 anni e una parte ai bambini in età scolare e agli adolescenti. Si intende investire sullo spazio rivolto ai bambini 0-3 anni in quanto si prevede che una buona parte delle attività che verranno organizzate presso il Centro saranno rivolte a famiglie con figli in questa fascia d’età, alla luce delle evidenze scientifiche che sottolineano l’importanza dei primi 1000 giorni di vita dei bambini.

Lo spazio che si realizzerà presso il Centro e che si intende denominare “Soffice nuvola” verrà utilizzato dai bambini e dalle loro famiglie durante le attività previste dal Servizio sociale anche in collaborazione con associazioni del territorio. Le attività che verranno svolte presso il Centro, e che possono prevedere l’utilizzo di tale spazio, saranno definite nel corso della co-progettazione. Tale spazio, inoltre, potrà essere utilizzato per gli incontri in luogo neutro, incontri tra il bambino e il genitore non collocatario in situazioni familiari complesse.

Immaginando la “Soffice nuvola” quale spazio confortevole e adeguato a bambini molto piccoli, si ritiene utile l’acquisto di materiale specifico come tappeti morbidi, scaffali per riporre i giocattoli, giochi educativi, tavolino con sedioline, ecc. L’acquisto di tali materiali sarà possibile grazie ad un finanziamento che il Consorzio riceverà dal **Soroptimist Club Ivrea e Canavese**, un’organizzazione senza fine di lucro che riunisce donne con elevata professionalità, e opera attraverso progetti diretti all’avanzamento della condizione femminile, la promozione dei diritti umani, l’accettazione delle diversità, lo sviluppo e la pace.

2.3. Servizio di assistenza domiciliare

Fornisce assistenza nelle varie attività della vita quotidiana per mantenere l'autonomia del nucleo familiare e garantire ai bambini la permanenza nella propria famiglia.

Il Servizio viene svolto da Assistenti domiciliari che si occupano della cura dell'ambiente, dell'igiene personale dei bambini e aiutano i genitori ad organizzarsi nella quotidianità e nella gestione dei bambini. Inoltre sostengono le figure genitoriali nell'accudimento primario e nei rapporti con gli altri servizi di cura;

2.4 Servizio educativa territoriale

Il servizio è finalizzato al supporto educativo e relazionale ai minori in situazioni di disagio ed alle proprie famiglie, con particolare attenzione alle relazioni con le figure adulte di riferimento, in coerenza con gli obiettivi del progetto globale di presa in carico del nucleo con particolare attenzione al minore- Promuove percorsi di crescita e di integrazione per la realizzazione delle potenzialità personali e dell’autonomia in contesti di normalità. Il servizio si caratterizza inoltre in relazione ai bisogni del nucleo familiare del minore, volti a valorizzare, sostenere e implementare la capacità di gestire il ruolo genitoriale. Si realizza sia attraverso interventi individuali sia attraverso iniziative di gruppo.

- **SERVIZIO EDUCATIVO INDIVIDUALE:** crea le condizioni socio educative ed ambientali per sostenere i diversi momenti difficili della crescita, facendo emergere e promuovendo le risorse positive presenti nel minore e maggiori competenze nei genitori. Tale intervento ha l'obiettivo di rinforzare le competenze individuali e sociali del minore e di rinforzare la funzione educativa dei genitori, stimolando in loro le risorse e le potenzialità non emerse per vari condizionamenti
- **SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE** prevede interventi finalizzati a rafforzare le competenze educative delle famiglie e che sia in grado di rispondere ai differenti bisogni espressi dai minori e dalle loro famiglie. Tali interventi, da realizzare a domicilio e nell'ambiente di vita allargato del minore, laddove le funzioni genitoriali risultino carenti o rappresentino un rischio evolutivo per i figli, dovranno perseguire l'obiettivo di recuperare e rinforzare la funzione educativa dei genitori in caso di temporanea difficoltà nell'esercizio della stessa, laddove si riconoscano risorse e potenzialità sulle quali agire
- **SERVIZIO EDUCATIVO DI GRUPPO E TERRITORIALE**
Approccio volto a considerare le peculiarità della condizione preadolescenziale, adolescenziale e giovane, età. Obiettivo dell'attività educativa di gruppo e territoriale è quello di offrire un contesto nel quale i ragazzi e i giovani possano trovare, attraverso una dimensione relazionale importante con gli educatori, modelli atti a produrre cambiamenti. Gli interventi sono caratterizzati come interventi preventivi volti a contenere e possibilmente ridurre situazioni di grave svantaggio sociale, (individuale, familiare e scolastico) e riguardanti situazioni di particolare allarme sociale (vandalismi, bullismo, dipendenze, anomia sociale, ecc). La relazione educativa si esprime attraverso l'organizzazione e la gestione di concrete attività di aggregazione, fornendo possibilità di incontro tra gruppi informali di ragazzi/ ragazze e adulti competenti.

2.5 Famiglie solidali

È un intervento di carattere preventivo che offre un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori. Il servizio fornisce azioni di aiuto finalizzate alla valorizzazione delle competenze e delle attitudini dei componenti di famiglie che presentano elementi di vulnerabilità e fragilità, nelle quali non si riscontrano profili conclamati di grave inadeguatezza. Il servizio persegue le proprie finalità attraverso attività di promozione della responsabilità genitoriale, anche quando questa viene esercitata in modo disgiunto, ed accompagna i minori nei momenti critici legati a particolari fasi del ciclo di vita del nucleo del quale fanno parte.

L'affidamento diurno, così come quello residenziale, è indirizzato principalmente ad instaurare un rapporto privilegiato tra il bambino in difficoltà e la famiglia affidataria, tenendo in secondo piano la famiglia d'origine. Le famiglie solidali rappresentano un approccio innovativo, che sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare: una famiglia solidale sostiene e aiuta un'altra famiglia in temporanea difficoltà, coinvolgendo tutti i componenti di entrambi i nuclei. Tutti i membri di una famiglia offrono le proprie specifiche competenze, in base all'età, professioni, inclinazioni. Si tratta di un rapporto di parità e reciprocità, con uno sguardo diverso sulla famiglia, vista come risorsa e non come problema.

3. Azioni operative residenziali

Quando non è possibile ricorrere per la gravità della situazione familiare a interventi di prevenzione e sostegno, si realizzano azioni a tutela del minore, quali:

- gli inserimenti in strutture comunitarie e case famiglie

3.1 Inserimento in strutture comunitarie e case famiglie

L'inserimento di un minore in comunità si rende necessario qualora la sua situazione familiare risulti talmente compromessa da non garantire più per lui un contesto evolutivo sano ed armonico.

L'intervento consiste nel collocare il minore in comunità da solo o con la madre, su richiesta diretta del Tribunale per i Minorenni piuttosto che con provvedimenti del Consorzio con la finalità di allontanare temporaneamente il minore da una situazione familiare che lo espone a situazioni di elevato rischio.

Gli operatori verificano le condizioni psico fisiche del minore e valutano le capacità di recupero dei genitori nel caso il minore sia stato allontanato da entrambi.

L'esposizione prolungata a fattori di maltrattamento e pregiudizio costituisce per il minore motivo di traumi forti che necessitano una presa in carico specifica e di interventi educativi e psicologici mirati, finalizzati ad accogliere e a prendere in carico globalmente il suo disagio e malessere e a fortificare la propria struttura di personalità. Talvolta, proprio per i forti traumi subiti, il minore necessita di un passaggio in struttura comunitaria per beneficiare di un periodo di "decompressione" e di uno spazio neutro ove poter effettuare un reale recupero del danno subito. Solo con questo passaggio sarà effettivamente attrezzato per investire in altri eventuali percorsi, quali, per esempio, l'affido etero-familiare.

Il collocamento di un minore in comunità, oltre a costituire un intervento di tutela a suo favore, consente alla famiglia d'origine di avviare un percorso di recupero relativamente alle proprie carenze investendo totalmente sulla propria personalità e genitorialità.

Nel corso del periodo di inserimento in comunità, quindi, è importante prevedere il coinvolgimento della famiglia d'origine in previsione del rientro a casa del minore, oltre a definire dei "progetti ponte" per ragazzi vicini alla maggiore età affinché possano raggiungere una propria autonomia (avviando anche la collaborazione con l'associazione Agevolando che si occupa proprio di sostenere i così detti *care leavers*).

Obiettivo 2- la costruzione di "alleanze educative", in particolare con il sistema scuola;

Azioni operative

A) Definizione di collaborazioni utili ad un approccio sistematico al tema del disagio minorile rilevabile a scuola.

Le attività in cui si concretizza tale azione sono pertanto volte all'individuazione quanto più precoce possibile dei casi di minori in condizioni di fragilità costitutiva e/o derivante da carenza del nucleo familiare di appartenenza, di minori a rischio evolutivo, in condizioni di eventuale pregiudizio o di pregiudizio conclamato.

In collaborazione con gli Istituti Comprensivi di Caluso, Strambino e San Giorgio si è strutturato uno sportello di ascolto rivolto agli insegnanti, con l'obiettivo di-garantire un raccordo con gli insegnati che, secondo necessità, possono rivolgersi all'operatore per una consulenza in merito a problematiche emerse in una specifica classe o su un singolo alunno, oppure per segnalare una specifica situazione di possibile rischio/pregiudizio.

La sperimentazione (anno 2021) ha evidenziato come il momento "strutturato" fosse vincolante e poco adatto alle esigenze che via via possono evidenziarsi. Si stabilisce per una maggiore efficacia organizzativa di individuare una assistente sociale per ogni I.C. che può "raccolgere" le richieste di consulenza da parte delle insegnanti quando vi sia la necessità

Al fine di creare una sinergia anche con lo sportello psicologico scolastico, si è proposto di prevedere uno o due incontri all'anno tra le assistenti sociali, gli psicologi e le dirigenti scolastiche. In questo modo è possibile raccordarsi su questioni di carattere generale emerse dal lavoro dei diversi professionisti con gli alunni dello stesso I.C. Si prevede, quindi, che il confronto non riguardi le situazioni dei singoli minori incontrati dallo psicologo o in carico al Servizio sociale, ma sull'incidenza di determinate problematiche nelle classi, per poi andare a ragionare, anche con i docenti e le dirigenti scolastiche, su come affrontarle e con quali interventi.

Tutti e tre gli I.C., hanno aderito al **progetto CIPI' 2** che prevede, l'istituzione di un **tavolo scuole-servizi permanente** al fine di intensificare la collaborazione; così come avviare insieme dei **Patti Educativi Territoriali**: accordi tra scuole, enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del terzo settore, associazioni interessate a collaborare come comunità educante di un territorio per contrastare la crescita delle povertà educative.

MACRO-OBIETTIVO 2
AIUTARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI E VULNERABILI.

È indispensabile, prevenire e favorire il superamento delle situazioni di vulnerabilità prima che scivolino nella povertà e nell'esclusione sociale. In questo caso, gli obiettivi specifici sono riferiti a:

1. Lo sviluppo di un programma d'azione sociale rivolto alle famiglie vulnerabili ad integrazione della misura nazionale del reddito di cittadinanza;
2. la promozione di azioni volte a favorire l'inserimento lavorativo (ob. 2),
3. la ridefinizione di politiche abitative per la famiglia (ob3)
4. la collaborazione con la rete di servizi e strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, favorendo l'emersione e il monitoraggio del fenomeno in tutte le sue forme e dimensioni, a cominciare dalla violenza intra-familiare (ob. 4).

Obiettivo. 1

Sviluppo di un programma d'azione sociale rivolto alle famiglie vulnerabili ad integrazione della misura nazionale del reddito di cittadinanza

Accanto alla misura nazionale del Reddito di cittadinanza (RDC), si prevede di continuare a elaborare progettazioni personalizzate di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volte al superamento della condizione di povertà. Progettazioni predisposte sotto la regia del CISSAC, per definire sempre meglio il passaggio da un'ottica assistenzialistica, ad un'ottica orientata all'investimento sul capitale umano, sociale e relazionale dei soggetti coinvolti.

A) Attività volte all'inserimento lavorativo, laboratori, consulenze dedicate e operatore di comunità

Oltre all'attivazione di tirocini e percorsi formativi, ulteriori strategie si basano sulla valorizzazione ed attivazione delle risorse associate al nucleo o alla persona, ed in via strumentale sull'erogazione di prestazioni economiche. Questi strumenti vengono chiamati *"budget di cura"* o *"di capacitazione"* o *"doti"* e tendono a modificare radicalmente i rapporti tra enti locali e attori del terzo settore e dell'economia sociale. A tal fine verranno:

- avviati programmi di accompagnamento all'inserimento lavorativo e a percorsi formativi, per persone disoccupate e per persone in condizione di particolare svantaggio, e laboratori in piccoli gruppi (in particolare per le categorie: empowerment giovani, casi non conosciuti dal servizio sociale, stranieri, over 55.)
- assegnati dei budget c.d. *"di capacitazione"* per il pagamento di corsi, patente, trasporto, etc
- è prevista la consulenza e/o l'affiancamento dell'operatore di comunità per l'individuazione delle risorse più indicate sul territorio, l'attivazione dei percorsi e il monitoraggio dei risultati perseguiti anche attraverso le sinergie derivanti dai luoghi e snodi di comunità
- sono previste consulenze dedicate fra cui alcune legate al tema della salute e si valuterà la prosecuzione del percorso formativo e degli sportelli di educazione finanziaria.

All'attivazione di tali strumenti si valuterà e provvederà attraverso: l'utilizzo di risorse che collaborano con il Consorzio (volontari, agenzia mediazione al lavoro,) e dei finanziamenti, collegati al Fondo Povertà e PON inclusione.

B) Volontario in inclusione e servizio civile universale

Sono previsti:

- il rinnovo della collaborazione tramite convenzione con l'Associazione di Volontariato "Piccolo carro" di Chiaverano (TO) per favorire, l'integrazione dei servizi rivolti agli adulti in difficoltà del territorio di competenze del CISS-AC., attraverso interventi di volontariato;
- il rinnovo della convenzione con Città Metropolitana per la presentazione dei programmi di intervento e dei progetti di servizio civile universale

Tali interventi del volontario in inclusione e del servizio civile universale si concretizzano in ATTIVITA' DIRETTE verso l'utenza e TRASVERSALI, attraverso un lavoro di mappatura e messa in rete delle associazioni presenti sul territorio in ottica di sviluppo di comunità. L'impianto progettuale è richiamato dalle linee guida REI/RDC che prevedono una presa in carico complessiva del nucleo nonché di interventi in rete con le altre risorse dei servizi pubblici e privati del territorio. La stessa progettualità è prevista anche per le persone che beneficiano dei contributi economici.

C) Assistenza economica:

In attuazione di un'azione del progetto, finanziato dalla regione Piemonte con utilizzo di fondi europei, "CI STAI" è prevista la sperimentazione e la valutazione di avvio del nuovo regolamento sull'assistenza economica.

L'attività, svolta attraverso un percorso di studio, confronto e riflessione tra i diversi enti gestori, si è proposta di aumentare l'armonizzazione degli interventi economici tra i diversi territori omogenei per appartenenza alla ASLTO4, e di revisionare le modalità di gestione dell'assistenza economica, nel sistema degli interventi di contrasto alla povertà.

Obiettivo generale dell'intervento di assistenza economica: è offrire un intervento per il superamento delle carenze del reddito familiare ed il contrasto alla povertà, e consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati a fronteggiare situazioni di difficoltà economica, previa valutazione della condizione di bisogno, con la predisposizione di un progetto di aiuto personalizzato concordato con l'interessato e la sua famiglia. Obiettivi degli interventi sono il sostegno nelle situazioni di povertà economica nonché il potenziamento dell'autonomia e delle risorse presenti nei beneficiari e nel loro nucleo familiare. Pertanto gli interventi di assistenza economica devono essere attivati considerando anche le possibilità di utilizzo dell'intera rete di opportunità locali. Le prestazioni di assistenza economica non devono intendersi sostitutive di più appropriati interventi connessi alle politiche attive del lavoro.

Tale nuova bozza di Regolamento elaborata disciplina nell'ambito della normativa vigente gli interventi di assistenza economica consistenti in sostegni al reddito, intesi come uno degli strumenti di contrasto alla povertà. A questo scopo disciplina le tipologie dei contributi, i destinatari delle prestazioni, le modalità di erogazione, gli importi erogabili, i criteri di valutazione della domanda e di ammissibilità ai contributi, i requisiti di accesso ed i motivi di esclusione, tenendo conto della composizione e delle caratteristiche di ciascun nucleo.

E) Servizio mensa sociale

Avvio nel triennio 2023-2025 di esperienze pilota di distribuzione delle eccedenze alimentari presso famiglie bisognose, con il duplice obiettivo di contribuire alla lotta allo spreco alimentare e fornire un supporto concreto alle famiglie che vivono in condizione di povertà economica ed esclusione sociale. In tal senso:

1) è stata avviata una collaborazione con la Croce Rossa di Strambino che nel corso del 2022 si è accreditata presso l'associazione Banco Alimentare e fornisce un pacco alimentare agli utenti segnalati dal Consorzio. Obiettivo a lungo termine è la creazione di un emporio solidale che oltre alla distribuzione delle derrate alimentari attraverso un sistema di tessere possa diventare un luogo di inclusione comunitaria, grazie ad un programma di attività variegato, di tipo aggregativo, educativo e culturale. L'emporio solidale lavorerà in stretta sinergia con le Caritas del territorio e con le associazioni del terzo settore.

2) si avvierà un'attività in sinergia con quanto si sta sviluppando sul territorio di San Giorgio C.se con il progetto di animazione per la riattivazione della comunità nell'ambito del mercato settimanale della terra e della biodiversità ("progetto Alcotra 2014-2020 - Piter "Graies lab" - progetto n. 4951 "socialab" - supporto alla realizzazione dell'attività 4.1 azione "creazione e sviluppo di luoghi condivisi") .

In particolare, si intende collaborare allo sviluppo di una cucina solidale che utilizzi i prodotti locali del mercato: dove i soggetti fragili possano recarsi liberamente, dove il cibo crea relazioni sconfigge la solitudine e attiva iniziative.

F) Interventi economici a favore di minori

Attraverso il costante lavoro dell'operatore di comunità e la sinergia con gli snodi, luoghi ed associazioni del territorio e il presidio dei bandi e partenariati, il Consorzio intende offrire continuità alle azioni tese a consentire a bambini in situazione di difficoltà economica di accedere ad attività culturali (teatro, cinema, concerti, entrate museali, corsi di arte, musica, lingua) , sportive e socializzanti anche durante il periodo estivo favorendo la conciliazione tempo lavoro e gestione dei minori. Obiettivo generale è quello di mettere in condizione i minori, in particolare quelli in situazione di svantaggio socio-economico, di fare esperienze educative attivanti e motivanti migliorando le loro capacità cognitive e relazionali con conseguente impatto positivo sull'esperienza scolastica – socializzante e diminuzione del rischio di abbandono e devianza.

G) Progettazioni specifiche con nuclei stranieri

- **CPIA TO4 Centro Provinciale Istruzione Adulti 4 Torino - Petrarca 6 - formazione civico linguistica per stranieri**
- La promozione delle attività del CPIA nelle scuole, individuando nei genitori e negli studenti il target a cui rivolgersi;
- Individuazione di soggetti, in carico presso i servizi del CISSAC, per avviare progettazioni che prevedono attività in collaborazione con CPIA;
- Individuazione sul territorio consortile di locali da utilizzare per le attività formative.
- Studio di fattibilità: per la creazione di classi per mamme con servizio di baby sitting per permettere la frequenza dei corsi di italiano anche a mamme con bambini piccoli; creazione di percorsi formativi ad hoc per favorire il reinserimento lavorativo dei giovani migranti attraverso la collaborazione con enti formativi presenti sul territorio.
- Favorire il lavoro sulle situazioni in equipe multidisciplinari formate da assistenti sociali, educatori, mediatori socio culturali e mediatori linguistico culturali per la presa in carico dei migranti.
- **PROGETTO SOFIA** Il Consorzio ha sottoscritto e firmato un protocollo di intesa con la prefettura di Torino per la partecipazione alle attività previste dal progetto "SOFIA - Servizi e Operatori Formativi per l'Integrazione e l'Accoglienza", che si propone di migliorare l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi pubblici attraverso attività di formazione e sensibilizzazione degli operatori. Saranno quindi garantite specifiche attività per gli operatori dei servizi pubblici, in particolare assistenti sociali, insegnanti, operatori di sportello, quali percorsi formativi e di consulenza e supervisione di casi specifici in piccoli gruppi in ambito socio-antropologico, giuridico ed etno-psichiatrico; produzione di nuovi contenuti e strumenti formativi frutto di un percorso di ricerca e progettazione partecipata, con il coinvolgimento di referenti dei servizi e cittadini/e stranieri/e; sperimentazione

di alcuni elementi innovativi nei servizi; Summer School rivolta ai responsabili dei servizi. Obiettivi di questa collaborazione sono quelli di **promuovere le competenze** del personale dei servizi pubblici, **favorire l'innovazione dei processi organizzativi** nell'erogazione di interventi per migliorare l'efficienza dei servizi, sviluppare **reti interistituzionali**, ridurre la conflittualità e il rischio di discriminazione e **aumentare le opportunità di integrazione**.

- **Progetti di mediazione culturale.** Il consorzio il Consorzio intende offrire continuità e ricerca di partenariati e progettualità - fondi che prevedono (tra cui l'eventuale nuova progettualità FAMI):
 - interventi di mediazione culturale, per sostenere alcune famiglie prese in carico dal CISSAC e per facilitare l'inserimento scolastico di minori stranieri;
 - interventi di sensibilizzazione degli insegnanti sugli interventi di mediazione linguistico-culturale per superare il gap socioculturale tra scuola e famiglia.
 - ⇒ Attività di mediazione di strada - "outreach" sul territorio consortile all'interno dell'equipe di sviluppo di comunità;
 - ⇒ Rafforzamento del Segretariato Sociale attraverso il servizio di Mediazione Culturale: si intende offrire continuità del servizio sperimentato nell'annualità 2022, in cui il l'operatore di segretariato sociale è stato affiancato da mediatori culturali, che ha permesso un'interazione diretta con i beneficiari stranieri favorendo un migliore ascolto e comprensione ed una più efficace funzione di orientamento ai diritti.
- **Sperimentazione e collaborazione di una hub multiculturale sul territorio di Mercenasco, all'interno delle progettazioni SOCIAL LAB -Finanziate dalla Città Metropolitana di Torino con utilizzo di fondi europei e reperimento risorse per la sostenibilità dello stesso,**

L'HUB multiculturale è una micro-equipe multidisciplinare con il compito di sviluppare interventi di rete con i servizi pubblici locali e il privato sociale ed avviare un'attività di ascolto ed accoglienza per generare processi inclusivi sul territorio. Azione di rinforzo del sopracitato punto G.

Nello specifico le attività saranno di:

1. informazioni e orientamento in merito procedimenti relativi al rilascio e al rinnovo del permesso di soggiorno, della carta di soggiorno e al ricongiungimento familiare;
2. informazioni ed orientamento relative al sistema scolastico e al sistema socio-sanitario locale;
3. supporto alla compilazione di modulistica specifica;
4. informazioni sul funzionamento dei servizi per il lavoro, sui corsi di formazione professionale ed eventuale orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo dei migranti;
5. supporto legale sulle problematiche inerenti alla permanenza e al soggiorno dei cittadini immigrati in Italia;
6. informazioni e orientamento sui corsi di lingua italiana presenti sul territorio, modalità di accesso;
7. informazioni sui servizi offerti sul territorio;
8. informazioni sulle iniziative per il tempo libero svolte a livello locale;

Obiettivo 2

In collaborazione con i Comuni: ridefinizione di politiche abitative per la famiglia

Grazie ai fondi del PNRR il Consorzio intende lavorare nella gestione del problema abitativo attraverso l'approccio dell'**housing first**, che è un modello innovativo di intervento nell'ambito delle politiche sociali per il contrasto alla grave marginalità sociale, basato sull'inserimento di persone in disagio abitativo in singoli appartamenti indipendenti o in co housing, allo scopo di favorirne uno stato di benessere dignitoso e

forme di reintegrazione sociale, grazie all'implementazione di specifiche attività previste dal progetto PRINS.

In particolare, si favorirà la costituzione di un tavolo a livello politico con ATC, sindaci, diocesi, per individuare alloggi o strutture abitative da convertire ad housing sociale per permettere il reinserimento delle persone maggiormente vulnerabili. Le attività non verteranno solo in una risposta all'emergenza abitativo, ma implicheranno un percorso di empowerment e reinserimento socio lavorativo delle persone coinvolte, grazie all'intervento di un educatore professionale di comunità che elaborerà in co partecipazione con i soggetti coinvolti dei percorsi di autonomia che favoriscano il benessere e il reinserimento positivo nella vita comunitaria.

Obiettivo 3

collaborazione con la rete territoriale dei servizi e delle strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, favorendo l'emersione e il monitoraggio del fenomeno in tutte le sue forme e dimensioni, a cominciare dalla violenza intra-familiare

Maltrattamento e abuso ai danni dei minori e delle donne

Gli interventi di assistenza economica, le segnalazioni di dispersione scolastica o le richieste di indagine dei tribunali etc, sono occasioni per entrare nelle famiglie, conoscerne lo stile di vita e stabilire con le donne una relazione di fiducia che può facilitare la comunicazione e fare emergere il problema della violenza subita.

Il CISSAC da anni collabora con le realtà del territorio per la promozione e lo sviluppo di azioni, progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, con particolare riguardo alle azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla violenza, in linea con la normativa nazionale e internazionale, le direttive e le raccomandazioni di Organismi internazionali, quali le Nazioni Unite e l'O.M.S.

Dal 2009 del Gruppo multidisciplinare contro il maltrattamento e violenza sessuale alle donne dell'Asl TO4 distretto di Ivrea, denominato "Donne oltre", ai sensi della D.G.R. n. 65 – 7819 del 2007;

Ha sottoscritto i protocolli d'intesa per "la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza" e "l'attivazione di interventi per gli autori di violenza" con l'Associazione Punto a Capo di Chivasso, centro antiviolenza di riferimento territoriale.

Il CISSAC ha riscontrato un aumento di casi di separazioni conflittuali, in particolare a seguito della pandemia, a cui fa seguito un aumento della violenza assistita da parte dei minori. Si registra, inoltre un abbassamento dell'età delle donne vittime di violenza e un aumento delle donne migranti interessate dal fenomeno.

Su tale tematica il Consorzio ha presentato come capofila il progetto: "Fare comunità", la cui finalità è promuovere la capacità del territorio di intercettare e rispondere in modo integrato al fenomeno della violenza assistita da parte dei minori, attraverso la definizione di procedure condivise. Nello specifico, al fine di promuovere maggiore sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno delle donne vittime di violenza e delle minori vittime di violenza assistita, ed altresì rafforzare la rete dei servizi sul territorio, oltre che migliorare l'efficacia degli interventi erogati a sostegno delle donne vittima di violenza e dei loro figli.

In ottica di collaborazione, ha aderito come partner ai progetti presentati dall'Associazione Punto a Capo alla Regione Piemonte per la realizzazione delle seguenti linee di azione.

- Interventi per il sostegno abitativo e il reinserimento lavorativo per la fuoriuscita dalla violenza.
- Azioni di formazione, comunicazione in particolare rivolto agli studenti degli Istituti superiori.
- Programmi ricolti agli uomini maltrattanti.

Continua la partecipazione all'Equipe Territoriale **“Attenti al Lupo”** (distretto Asl TO4 Ivrea/Cuornè/Caluso) per le attività di contrasto e di cura del maltrattamento, trascuratezza, abuso sessuale e violenza assistita ai danni dei minori. L'attuale mission dell'Equipe è la revisione del protocollo operativo territoriale ed ospedaliero per individuare le nuove linee di indirizzo per l'intervento integrato nei casi di maltrattamento e abuso all'infanzia. La partecipazione al tavolo permetterà inoltre di consolidare i rapporti di collaborazione con gli altri Servizi e operatori presenti, come ad esempio il nuovo primario del Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Ivrea.

MACROBIETTIVO- STRATEGICO

EMPOWERMENT E SVILUPPO DI COMUNITA'

Per raggiungere tali obiettivi occorrono un arricchito modello di welfare in grado di sostenere le famiglie “fragili” – che a volte non trovano nella rete dei servizi una risposta adeguata – attraverso l'introduzione di un pilastro aggiuntivo alle politiche già attive, che abbia come specifico riferimento le situazioni di vulnerabilità economica e sociale e le nuove forme di povertà. Per evitare che fasce crescenti di popolazione scivolino in condizioni di povertà è necessario fornire interventi tempestivi (in modo da essere efficaci rispondendo al bisogno quando insorge), temporanei (gli interventi devono avere una durata definita in relazione allo specifico bisogno e agli obiettivi del progetto individualizzato), volti a facilitare la corresponsabilità (per attivare, in un'ottica di responsabilità e fiducia, le risorse personali e comunitarie, costruendo così un reale percorso di uscita dalla condizione di bisogno) e basati sulla definizione di un progetti personalizzati attraverso l'uso delle misure più adeguate ai singoli casi.

Il nuovo modello deve svilupparsi, da un lato, sul fronte dell'innovazione sociale intesa come nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace rispetto alle alternative esistenti e, allo stesso tempo, creano nuove relazioni sociali e collaborazioni; e, dall'altro, sul passaggio – grazie alla spinta dei corpi intermedi – dal government a modelli di governance che, ispirandosi ai principi di partecipazione e reciprocità delle e nelle relazioni tra soggetti tradizionalmente abituati a operare individualmente, siano in grado di coordinare la molteplicità dei fattori in gioco e delle variabili che incidono sulla tenuta stessa del sistema.

Il nuovo welfare sociale deve integrarsi con la rete dei servizi e interventi sociali standardizzati con precisi requisiti, quale strumento per la promozione della capacità delle famiglie e delle persone di diventare protagoniste della propria autonomia e responsabilizzazione e di sviluppare le proprie risorse a tutti i livelli grazie a opportunità reali di inclusione sociale.

Azioni operative:

2. Co-progettazione per lo sviluppo di un sistema di welfare generativo

Sulla base dell'analisi delle caratteristiche del contesto territoriale, la co-programmazione e la conseguente co-progettazione hanno individuato come prioritario lo sviluppo di luoghi di comunità laddove già si sviluppano naturalmente delle relazioni sociali tra cittadini, qualificandoli con una animazione di comunità e in modo complementare su luoghi di relazione non materiali, ma sostenuti da tecnologie. Tale strategia è coerente con la scelta del Consorzio di investire nella qualificazione e valorizzazione della comunità e nell'attivazione dei cittadini e di riorganizzare parte dei propri servizi al fine di renderli più prossimi ai cittadini.

Le azioni che verranno sviluppate mirano a valorizzare e qualificare alcuni “Luoghi di comunità” presenti sul territorio. Tali luoghi diventano parte di un'azione che offre al cittadino:

1. ascolto;
2. attivazione delle risposte di prossimità presenti sul territorio;

3. interventi per attivare nuove risposte di prossimità ancora non presenti, ma rispetto alle quali esiste un capitale sociale attivabile;
4. informazione sulle risposte istituzionali.

Si vuole sperimentare un nuovo modello organizzativo:

- I luoghi di comunità: sono luoghi normalmente frequentati dalle persone – un negozio, un’associazione – dove sono presenti persone disponibili ad ingaggiarsi nel progetto, assicurando l’ascolto e collaborando con gli “snodi” (vedi punto successivo) a individuare risposte di prossimità. I luoghi saranno riconoscibili ai cittadini attraverso uno specifico marchio, riceveranno una formazione di base ed avranno possibilità di confrontarsi tra loro e con gli altri soggetti del progetto.
- Gli snodi: sono punti di riferimento che a livello di sub area fanno leva sulla propria conoscenza delle reti territoriali per affrontare problemi e necessità emersi dal contatto dei cittadini nei luoghi di comunità. Non sono sportelli aperti con uno specifico orario, sono persone / enti disponibili ad essere contattate e ad attivarsi per ricercare risposte di prossimità, per attivarne di nuove insieme agli “operatori di comunità” o per veicolare informazioni sul sistema istituzionale dei servizi. In sintesi gli snodi:
- Gli operatori di comunità: governano il progetto, fanno da “snodo” per i territori che ne sono privi, favoriscono la tessitura delle reti comunitarie collaborando con gli snodi per rafforzarle o crearne di nuove. Sono un gruppo ristretto di cui fa parte sia CISSAC che il partner di Terzo settore. Attivano le funzioni di staff dove necessario e si interfacciano con il sistema dei servizi istituzionali.
- Gli spazi aggregativi di comunità, quali portinerie sociali, mense comunitarie, empori solidali che possano diventare punti di riferimento per la popolazione del territorio e possano favorire la rigenerazione di un senso di comunità che si è andato frammentando e dissolvendo.

Si conviene che la programmazione dei servizi del centro famiglia debbano mirare ad avvicinare gli interventi ai luoghi di vita delle persone sia relativamente ai luoghi in cui si svolgono gli interventi sociali, sia nel valorizzare le relazioni che si sviluppano in contesti informali, verso un Centro per le famiglie diffuso; in tale ottica strategico può essere il ruolo rivestito dagli Snodi

Si intende sviluppare e potenziare una cultura della prevenzione della salute e degli stili sani di vita che possano raggiungere le diverse fasce di età, con particolare attenzione a quel target di cittadini che per condizioni socio economiche spesso non accedono a tali informative e consulenze che risiedono e frequentano i 21 Comuni del CISSAC.

Esiste una correlazione tra isolamento sociale e cattiva salute e i meccanismi chiamati in causa sono essenzialmente legati a:

influenza sui comportamenti correlati alla salute (più informazioni, esempio positivo, controllo su comportamenti devianti);

influenza sull’accesso ai servizi e alle risorse (più servizi, più accessibilità);

influenza sui processi psicosociali (autostima, supporto affettivo, rispetto reciproco).

Nello specifico le azioni progettuali verteranno alla prevenzione primaria. L’attività svolta sarà volta a promuovere, offrire e co-costruire momenti di prevenzione primaria e screening rivolti ai cittadini residenti nei Comuni del Consorzio e territori limitrofi nonché gli studenti degli Istituti superiori del territorio. In particolare dovranno essere realizzate azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte alla fascia d’età 14- 17 anni rispetto i seguenti temi: 1) la prevenzione primaria in riferimento alla lotta al tabagismo alcol ed alla cancerogene 2) la corretta alimentazione e disturbi correlati; con l'utilizzo di materiale e metodi di coinvolgimento attivo dei ragazzi per contrastare la povertà educativa e promuovere la cultura del benessere. Per la realizzazione dell’intervento è auspicabile il coinvolgimento degli Istituti Scolastici Superiori del territorio. Obiettivo che si pone il percorso stesso è anche che i giovani coinvolti possano assumere compiti di peer education e peer tutoring a loro volta con gli altri studenti, familiari e amici. Altre attività riguarderanno invece lo screening e dovranno essere ospitate, costruite e realizzate nei punti Snodi del territorio che fanno parte della progettualità Snodi di prossimità del Consorzio nata da azioni di coprogrammazione e

coprogettazione con i soggetti del territorio per lo sviluppo di comunità in questi anni. Infine, in modo sperimentale, per 10 persone in situazione di svantaggio socio-economico saranno garantite diverse visite di prevenzione primaria per tutta la durata del progetto. L'individuazione e l'invio dei 10 cittadini a queste attività sarà costruito e realizzato con il contributo dei Snodi di cui sopra

D) Collaborazione con l'impresa ASVAPP- ASS. PER LO SVILUPPO DELLA VALUTAZIONE E L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE, in forma di partenariato alla realizzazione del progetto presentato dal CISSAC nell'ambito del "bando della FONDAZIONE CRT - EROGAZIONI ORDINARIE 2021 WELFARE E TERRITORIO "UN TERRITORIO DI OPPORTUNITA".

Una delle azioni del progetto sopra citato prevedeva la messa a disposizione di una piattaforma web e il suo ampliamento per la raccolta di informazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto di SVILUPPO DI COMUNITÀ e l'analisi dei dati con conseguente formazione per gli operatori di comunità e degli snodi per il caricamento ed utilizzo della piattaforma stessa. Nel 2022 la piattaforma è stata costruita e nel 2023 si continuerà il lavoro di caricamento e mappatura dei dati del progetto snodi di prossimità con conseguente analisi e restituzione dei risultati.

E) Potenziamento del segretariato sociale

Il Segretariato Sociale è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso è articolazione funzionale dei Servizi Sociali Professionali ed orienta il cittadino verso gli stessi, quando il problema rilevato lo rende necessario.

Il Segretariato sociale svolge le funzioni di:

- accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale;
- informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso;
- orientamento e accompagnamento all'utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico;
- monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e con le forze sociali del territorio in particolare l'operatore di comunità;
- la raccolta dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate; le ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti;
- promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini;
- potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.

Il Segretariato Sociale è un livello essenziale di assistenza da garantire ai cittadini. Esso si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino: per questo motivo, quando necessario, può recarsi presso la sede dei comuni, anche in quelli che non sede di distretto sociale

Il servizio utilizza strumenti quali:

- primo colloquio;
- scheda di primo accesso;
- mappa delle reti istituzionali;
- mappa dei servizi attivati nel territorio dell'ambito;
- banca dati degli utenti.

§ 3.1 AREA STRATEGICA: AREA SPECIALISTICA: Disabili e Anziani

§ 3.1.1 Descrizione area strategica: DISABILI

La mission dell'area specialistica, in armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, a favore delle persone disabili è ispirata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e **promuovere l'inclusione e l'integrazione piena nel territorio**
- Promuovere una presa in carico totale come risposta ai bisogni socio-sanitari complessi
- Perseguire, privilegiare la **domiciliarità** della persona disabile nel suo contesto familiare cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia
- Promuovere l'incremento dell'accoglienza, anche nella forma degli **affidamenti** di supporto o tramite **l'assegno di cura** e diversificare l'offerta educativa dei **centri diurni**
- Fornire alle persone disabili, che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia e che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso **servizi residenziali**
- Valorizzare le **esperienze con la disabilità come risorse**, in grado di produrre benessere per la comunità territoriale (promozione delle abilità delle persone)
- Garantire le risposte professionali alla problematica dell'autismo
- Favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo
- Promuovere interventi atti ad assicurare la vita indipendente
- Potenziare lo sviluppo delle autonomie e delle abilità possibili, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio
- Sostenere le responsabilità familiari lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità
- Garantire l'assistenza educativa ai disabili sensoriali
- Favorire lo sviluppo della socializzazione in ambito scolastico
- Garantire la funzionalità dell'area
- Favorire l'accesso ai finanziamenti
- Garantire la partecipazione di un operatore nella Commissione dell'UMVD-Minori

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone con disabilità, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l'attività dell'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità e Minori (U.M.V.D. - Minori).

Il Consorzio, inoltre, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati volti ad assicurare il corretto livello di tutela e di integrazione sociale.

Motivazioni delle scelte

La corretta e attenta lettura dei bisogni del territorio e l'aumento costante del numero dei beneficiari, di persone disabili, comportano per il Consorzio la necessità di rispondere con un'adeguata articolazione di risposte possibili.

Gli obiettivi individuati per l'area disabili per il prossimo triennio intendono dare continuità ai servizi in corso, **rafforzare il ruolo e le responsabilità delle famiglie e dei suoi componenti lungo il ciclo di vita**, migliorare l'organizzazione dei percorsi di accompagnamento delle famiglie e di erogazione dei servizi e individuare modalità di risposta ai bisogni emergenti promuovendo il raccordo, il confronto e la sinergia con il territorio e le risorse presenti.

OBIETTIVO 1:	Perseguire, privilegiare la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia, attraverso le seguenti azioni operative:
---------------------	--

Assistenza domiciliare

Intervento sociale finalizzato a garantire alle persone, in situazione di fragilità e/o di non autosufficienza, la permanenza nel proprio ambito di vita e di relazione, promuovendo condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche personali di ognuno, prevenendo l'instaurarsi di condizioni di isolamento, emarginazione, stili di vita pregiudizievoli e il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il servizio di assistenza domiciliare è una risorsa attivata nell'ambito di un sistema di "servizi a rete" presenti sul territorio e si propone di favorire il più possibile la partecipazione di altri soggetti che nel territorio, a diverso titolo, attivano risorse a favore di persone fragili, per un comune raggiungimento degli obiettivi individuati.

Cure domiciliari di lungo assistenza

Il servizio, di titolarità ASL, è rivolto a persone con patologie sanitarie e problematiche sociali trattabili a domicilio per il recupero e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione al fine di garantire la continuità di cura e il miglioramento della qualità di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la persona e quando possibile e necessario con i suoi familiari. Prevede, inoltre, attività di supporto ai caregivers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

Servizio di educativa territoriale a favore di minori e adulti disabili

Intervento finalizzato alla promozione delle risorse presenti nel minore, giovane e adulto con disabilità e nella sua famiglia, attraverso la costruzione e l'organizzazione di una rete di risposte, agendo nel suo contesto di vita e di relazione al fine di:

- promuovere percorsi di crescita nelle autonomie, con particolare attenzione allo sviluppo delle potenzialità personali e all'attivazione delle residue abilità, anche latenti, nei singoli soggetti;
- sostenere le figure genitoriali nello svolgimento delle loro funzioni educative e nei compiti di cura, particolarmente gravosi;
- curare e migliorare le relazioni familiari e favorire l'integrazione del soggetto nel contesto amicale, nei gruppi nei diversi ambienti di vita.

Il Servizio di Educativa Territoriale Disabili fa parte della rete dei servizi e degli interventi territoriali dell'area disabili e s'inserisce in un ambito di attività locali atte a promuovere il benessere ed il miglioramento della qualità della vita della persona disabile e del suo nucleo familiare.

Telesoccorso

Il telesoccorso/telecontrollo è un servizio domiciliare che permette all'utente, per mezzo di un piccolo apparecchio portatile collegato al telefono, di chiamare da casa propria una centrale operativa di ascolto, in caso di necessità o urgenza. La centrale operativa chiama due volte alla settimana l'utente per conoscere le sue condizioni e per effettuare la prova del dispositivo.

Il servizio ha le seguenti finalità:

- consentire ai soggetti destinatari del servizio di telesoccorso e teleassistenza di continuare a vivere nella propria abitazione con maggior tutela e sicurezza sul piano personale, inseriti nel proprio contesto ambientale, di affetti, di relazioni interpersonali significative.

- permettere l'attivazione immediata di interventi di soccorso quando sono necessari e limitare, per quanto possibile, isolamento e solitudine.

Home Care Premium (HCP)

Il progetto denominato "HOME CARE PREMIUM (HCP)" è nato nel 2010 ed è un programma che prevede l'erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti e/o loro familiari e che durante questi anni ha proseguito assicurando servizi di assistenza ai beneficiari in collaborazione con gli Enti pubblici.

L'INPS, anche per l'anno 2022 ha pubblicato l'avviso HOME CARE PREMIUM (HCP)" che prevede che gli Enti pubblici che hanno competenza a rendere i servizi di assistenza alla persona possono proporre di aderire al progetto HCP convenzionandosi con l'INPS per rendere le prestazioni previste.

Il programma si concretizza nell'erogazione da parte dell'Istituto di contributi economici mensili, "prestazioni prevalenti", in favore di soggetti non autosufficienti, maggiori d'età o minori, che siano disabili e che si trovino in condizione di non autosufficienza, finalizzati al rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente domiciliare e di servizi di assistenza alla persona, "prestazioni integrative", in collaborazione con gli Ambiti territoriali (ATS) di cui alla legge n. 328/2000;

OBIETTIVO 2:	Promuovere l'incremento dell'accoglienza, anche nella forma degli affidamenti di supporto o tramite l' assegno di cura e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni , attraverso le seguenti azioni operative:
---------------------	--

Accoglienza disabili adulti

Intervento a favore delle persone disabili adulti entro i 65 anni di età come strumento progettuale per:

- Favorire la permanenza del soggetto coinvolto al proprio domicilio o in un ambito di tipo familiare;
- Creare le condizioni per il mantenimento della maggior autonomia possibile del soggetto, sia nella gestione del quotidiano che nella vita di relazione; promuovere lo sviluppo della solidarietà della comunità locale, con particolare attenzione allo sviluppo del "sostegno del vicinato";
- Ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione e promuovere la cultura della domiciliarità.

Affidamento familiare diurno di minori

Intervento di sostegno alla famiglia in temporanea e/o parziale difficoltà e di appoggio al minore, in alcuni momenti della giornata o della settimana. La finalità dell'affidamento diurno è di aiutare una famiglia a superare uno stato di disagio di varia origine, che impedisce ai genitori la cura adeguata nei confronti dei propri figli. L'affidamento familiare diurno permette il supporto del minore e della sua famiglia in difficoltà, offrendogli un appoggio quotidiano o comunque significativo nell'arco della settimana, tale da garantirgli un importante riferimento educativo ed affettivo, utile nel suo processo di crescita.

Centri diurni e laboratori

Si rivolgono a persone disabili di età superiore a 14 anni con l'obiettivo di sostenere la famiglia nella cura quotidiana della persona disabile e anche con l'obiettivo di prevenire o allontanare nel tempo l'eventuale inserimento in struttura residenziale.

I laboratori sono rivolti a ragazzi con disabilità lieve e attraverso varie attività (ceramica, bricolage, profumi e candele) possono esprimere le loro capacità peculiari esprimendo la propria creatività.

	Fornire alle persone disabili, che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia e che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso servizi residenziali , attraverso le seguenti
--	---

OBIETTIVO 3	azioni operative:
--------------------	-------------------

Inserimenti in presidi residenziali

L'inserimento in presidio residenziale consiste in prestazioni di aiuto fornite a soggetti le cui condizioni non siano compatibili con la permanenza al proprio domicilio

L'inserimento avviene sulla base di un progetto personalizzato. La scelta del presidio più idoneo per l'utente viene effettuata al momento della definizione del progetto individualizzato.

Esistono diverse tipologie di presidi residenziali, a seconda del tipo di soggetto portatore del bisogno (anziano, anziano non autosufficiente, disabile, e dei servizi offerti (sociali, sanitari e riabilitativi, ecc.):

Integrazioni rette

Il Consorzio assicura il necessario sostegno sociale ed economico (integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera) al disabile e alla sua famiglia negli inserimenti, anche temporanei, in presidi socio-assistenziali definiti dall'U.M.V.D. e inseriti nell'ambito di progetti personalizzati in carico ai servizi consortili.

Al fine di sollevare temporaneamente le famiglie che si occupano in modo continuativo della cura di disabili gravi, il Consorzio promuove la realizzazione di ricoveri di sollievo per garantire alle persone disabili gravi inserimenti di breve periodo modulati in base ai singoli progetti individuali.

OBIETTIVO 4	Favorire lo sviluppo della socializzazione in ambito scolastico attraverso le seguenti azioni operative:
--------------------	--

SERVIZIO D ASSISTENZA E AUTONOMIA COMUNICAZIONE PERSONALE S.A.A.C.P.

Il servizio consiste nel complesso delle prestazioni di natura socio-educative-assistenziali erogate all'interno delle scuole a sostegno del percorso di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni disabili, in attuazione delle norme vigenti. L'art. 12, comma 3 della legge 104/1992 indica come obiettivi dell'integrazione scolastica dei portatori di handicap la crescita negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione e negli scambi relazionali. L'obiettivo generale del servizio oggetto di appalto è quello di garantire agli alunni in condizione di handicap grave o gravissimo un supporto al loro sviluppo psico-fisico, alla capacità di socializzazione e all'acquisizione di autonomie funzionali e relazionali, in stretta collaborazione con gli organismi scolastici e le famiglie di riferimento, non in un'ottica compensativa, ma di progettazione partecipata.

Tale servizio intende perseguire le seguenti finalità:

- Promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni alunno nel campo dell'autonomia personale e della comunicazione
- Migliorare la qualità della vita del soggetto disabile incrementando il benessere e l'efficacia dell'esperienza scolastica
- Promuovere una reale integrazione dell'alunno all'interno dei diversi cicli scolastici.

OBIETTIVO 5:	Garantire l'assistenza educativa in ambito scolastico ai disabili sensoriali attraverso le seguenti azioni operative
---------------------	--

Servizio educativo

L'intervento educativo, si pone l'obiettivo di garantire a minori e adulti con deficit sensoriale uditivo, che frequentano la scuola in ogni ordine e grado la più ampia sperimentazione delle possibilità comunicative ed espressive e delle capacità personali, al fine di favorire il massimo sviluppo delle potenzialità specifiche di ognuno, all'interno di un'armonica evoluzione della persona nella sua globalità.

Il servizio è erogato attraverso un'Agenzia Educativa iscritta al Registro di Accreditamento istituito dalla Città Metropolitana di Torino e recepito dalla Città di Torino per il territorio di competenza del Consorzio CISSAC di Caluso scelta direttamente e liberamente dalla famiglia o dall'interessato (se maggiorenne).

Obiettivo n° 6	Garantire risposte professionali alla problematica dell'autismo
-----------------------	---

Durante questi anni, si sono costruiti e consolidati rapporti con centri del territorio che si occupano della problematica dell'autismo, per garantire ai giovani con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, interventi psico-educativi indispensabili per la loro crescita personale. Il lavoro di tipo cognitivo comportamentale viene impostato con piani educativi individualizzati di recupero di autonomie sequenziali motorie, personali, cognitive, di relazione, emotive, di comunicazione e sociali, forniti da professionisti psicoterapeuti.

Obiettivo 7:	Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e l'integrazione piena nel territorio attraverso le seguenti progettualità:
---------------------	--

Dopo di Noi

Con i finanziamenti legati alla legge n.112/2016 “DOPO DI NOI” proseguiranno una serie di progetti che coinvolgeranno persone con disabilità medio/lievi con l’obiettivo di accompagnarli in un percorso verso l’adulthood. Tale percorso non può escludere il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale.

Gli obiettivi del progetto riguarderanno una serie di azioni e percorsi propedeutici allo sviluppo di autonomie, personali e di gruppo, volte a creare i presupposti per esperienze di autonomie abitative e di aduldità sperimentali, quali:

- ? Avvicinamento dei beneficiari ad una prospettiva di residenzialità futura, al di fuori della famiglia di origine;
- ? Avvio e strutturazione di attività di gruppo volte a favorire sinergie e relazioni positive tra i destinatari del progetto attraverso l’organizzazione di attività specifiche.
- ? Avviare percorsi individuali o di gruppo volti a migliorare le abilità genitoriali nel gestire i problemi educativi e comportamentali che possono insorgere nell’educazione dei figli
- ? Permettere ai genitori di familiarizzare tra di loro e stringere legami che possono proseguire nel tempo allargando la rete sociale di ciascun nucleo.
- ? Iniziare a condividere e introdurre gli aspetti legati all’autonomia, allo stare lontani da casa e allo sperimentarsi in situazioni residenziali.
- ? Favorire percorsi di integrazione e sensibilizzazione che consenta una riflessione sul tema della disabilità

PROGETTO ABILITO

Il progetto ABILITO, gestito dalla Cooperativa Crescere Insieme, è finanziato da anni da contributi erogati dalla Fondazione CRT.

Gli obiettivi di tale progettualità sono:

- arricchire la dimensione relazionale della persona in carico ai Servizi attraverso il collegamento e il lavoro di rete con le risorse locali del territorio, aumentando il numero e la qualità delle relazioni quotidiane con i contesti della vita di tutti;
- potenziare la comunicazione attraverso la pagina Facebook e il profilo INSTAGRAM seguita e curata dagli stessi ragazzi che partecipano alle attività del progetto con l’obiettivo di dare vita sul territorio a confronti, a nuove conoscenze, a sviluppo di nuove reti, ma soprattutto avviare un processo cultura

Progetto AttivAbile

Il Consorzio ha aderito al progetto presentato dalla Cooperativa Crescere Insieme, denominato “AttivAbile” che è risultato tra i progetti approvati e finanziato nell’ambito del bando Vivomeglio.

Il progetto si rivolge a giovani ed adulti con disabilità fisiche ed intellettive che vivono nel territorio del CISSAC ed intende promuovere l’autonomia e la partecipazione attiva alla vita del territorio, sostenendo i beneficiari nella percezione, elaborazione e consapevolezza di sé adulti in relazione ad altri soggetti (individui ma anche gruppi ed istituzioni) in un territorio, con un percorso che parte dal proprio sé più concreto – il corpo- per svilupparsi sui livelli del proprio sé in relazione con gli altri e quindi alla partecipazione e del ruolo sociale. È un percorso che si sviluppa attraverso un’esperienza di laboratori teatrale e la partecipazione- con relativa assunzione di ruoli ad iniziative aggregative, culturali e di cittadinanza. Consapevolezza di sé e cittadinanza attiva trovano poi espressione nell’assunzione di un ruolo di promotori di attività di prossimità attraverso la diffusione di informazione e la realizzazione di un hub mobile.

Obiettivo n° 8	INCLUSIONE e AVVICINAMENTO AL LAVORO —
-----------------------	---

Progetti vita indipendente

Sono rivolti a persone con grave disabilità motoria, certificata ai sensi dell'art. 3 della legge 104/1992, di età compresa tra i 18 e 64 anni, inserite in contesti lavorativi, o formativi, o sociali con rilevanza a favore di terzi o nelle condizioni di svolgere il ruolo genitoriale di figli minori. Il progetto di vita indipendente viene finanziato con un contributo economico a favore di quelle persone che sono in grado di esprimere capacità di autodeterminazione ed una chiara volontà di gestire in modo autonomo la propria vita e le proprie scelte

SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI

Il servizio inserimenti lavorativi continua ad occuparsi delle persone disabili in possesso di certificazione di invalidità civile in percentuale minima del 46% con disabilità intellettiva, e/o psico-fisica attivando i Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.).

P.A.S.S. (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile)

La Regione Piemonte nella costruzione del Patto per il Sociale ha evidenziato la necessità di prevedere uno strumento normativo capace di attivare nuovi interventi pedagogici – assistenziali - educativi a favore dei cittadini fragili, difficilmente collocabili nei normali percorsi di inserimento lavorativo.

Il suddetto strumento è stato identificato nei PASS (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile) volti all'inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno, attraverso la promozione dell'autonomia personale e la valorizzazione delle capacità dell'assistito, all'inclusione sociale, attraverso lo svolgimento di attività in contesti lavorativi.

Nel territorio del Consorzio CISSAC di Caluso, si stanno realizzando n° 13 percorsi di attivazione sostenibile P.A.S.S. a favore di soggetti fragili al fine di garantirne l'inclusione sociale attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi.

COMITATO TECNICO

L'Agenzia Piemonte Lavoro, con determinazione del Direttore n. 529 del 26/10/2018, ha formalmente istituito il CTT 3 Torino Nord Est – ASL TO4. Il comitato tecnico è composto da rappresentanti del settore medico-legale, sociale e settore politiche del lavoro. Per l'ambito IVREA-CUORGNE' è stata individuato un operatore del servizio Inserimenti lavorativi del C.I.S.S-AC.

Il Comitato tecnico svolge le seguenti funzioni:

- valuta i casi di incrocio domanda/offerta nonché quelli da inserire nell'ambito dei PIANO PROGRAMMA 2021/2023 36 vari progetti specifici sulla disabilità, portati all'attenzione dal CPI-Ufficio Servizio Collocamento Mirato;
- esamina le Convenzioni di integrazione lavorativa individuali di assunzione e/o tirocinio L.68/99, portati all'attenzione dal CPI – Ufficio/Servizio Collocamento mirato;
- verifica l'idoneità alle mansioni per rilascio nulla-osta nelle more del rilascio della scheda capacità residue, quando sussistono dubbi sulla compatibilità tra mansioni e disabilità;
- esamina le richieste di riconoscimento di disabili in costanza di rapporto di lavoro e/o disabili assunti con normativa legata al Collocamento ordinario;
- computa lavoratori assunti al di fuori della legge 68/99
- riceve le richieste da parte delle aziende per l'attivazione della procedura di cui all'art. 10co 3 L.68/99 (aggravamento di lavoratori disabili).

Collaborazione con sportelli lavoro

Nel nostro territorio continua la collaborazione con gli sportelli del lavoro per quanto riguarda l'inserimento delle persone con disabilità iscritte alla legge 68/99 all'interno del Bando Fondo Regionale Disabili finalizzato a favorire l'inclusione socio-lavorativa.

Partecipazione alla commissione legge 68

Nel nostro territorio continua la collaborazione alla commissione legge 68 per la definizione del verbale di diagnosi funzionale finalizzato all'individuazione della capacità globale del soggetto disabile ai fini dell'inserimento lavorativo attraverso il collocamento mirato.

Obiettivo n° 9	Garantire la partecipazione di un operatore del Consorzio CISSAC nella Commissione U.M.V.D-
-----------------------	---

L'UMVD è una commissione multidisciplinare che ha il compito di effettuare la valutazione medica e sociale della persona disabile di età inferiore a 65 anni che necessita di interventi di natura socio-sanitaria. La valutazione garantisce alla persona disabile la valutazione dell'appropriatezza del progetto individuale (progetto di vita) che deve rispondere ai suoi bisogni e a quelli della sua famiglia ed è elaborato dagli operatori socio-sanitari in un'ottica di "presa in carico integrata" tra i servizi sociali e quelli sanitari, La Commissione si suddivide in due sottocommissioni: UMVD ADULTI e UMVD MINORI ed è composta da personale sanitario e sociale.

Obiettivo n° 10	Garantire la funzionalità dell'Area attraverso le seguenti azioni operative
------------------------	---

Servizio sociale professionale e segretariato sociale:

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali, garantisce sul territorio del Consorzio, l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete.

Obiettivo n° 11	Favorire l'accesso a finanziamenti attraverso il reperimento di nuove risorse, per mantenere i servizi esistenti ed esplorare nuove progettualità
------------------------	---

Proseguirà anche nel triennio 2023-2025 la progettazione per favorire l'accesso a finanziamenti anche in partnership con altre istituzioni e/o privati.

§ 3.1.2 Descrizione area strategica: Specialistica SERVIZIO ANZIANI

La mission dell'area specialistica, in armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, a favore delle persone anziane, siano esse parzialmente autosufficienti, o non autosufficienti, è ispirata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere il più possibile una presa in carico globale come risposta ai bisogni socio-sanitari complessi
- Perseguire, privilegiare la **domiciliarità** della persona anziana, parzialmente autosufficiente o non autosufficiente, nel suo contesto familiare e di vita, cercando di garantire e favorire, il più a lungo possibile, il mantenimento dell'autonomia, potenziando l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio
- Promuovere l'incremento d'interventi di supporto tramite l'erogazione dell'**assegno di cura**
- Fornire alle persone anziane non autosufficienti, che non hanno più la possibilità di rimanere presso il loro domicilio - temporaneamente o in modo definitivo - che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso **servizi residenziali e/o di sollievo**
- Favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare e sociale
- Sostenere le responsabilità familiari nell'affrontare i compiti di cura durante una complessa fase del ciclo di vita
- Favorire la permanenza delle persone anziane nel proprio contesto di vita, anche sostenendo i familiari nel lavoro di cura e assistenza (**mix di interventi a sostegno alla domiciliarità**)
- Garantire il sostegno economico necessario alle persone in condizioni di povertà (**assistenza economica**)
- Rafforzare i servizi a favore della domiciliarità, favorendo la dimissione al domicilio di persone anziane fragili, garantendo loro un'adeguata presa in carico socio-sanitaria
- Fornire servizi di ospitalità, temporanea o permanente, a persone anziane che non possono rimanere presso il proprio domicilio e promuovere iniziative atte a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**residenzialità**)
- Sostenere, informare e orientare le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovino nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici.
- Garantire la funzionalità dell'area
- Favorire l'accesso ai finanziamenti

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone anziane, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l'attività dell'Unità di Valutazione Geriatrica.

Il Consorzio, inoltre, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati volti ad assicurare il corretto livello di tutela e di integrazione sociale.

Motivazione delle scelte

La corretta e attenta lettura dei bisogni del territorio e l'aumento costante del numero dei beneficiari, di persone anziane, comportano per il Consorzio la necessità di rispondere con un'adeguata articolazione di risposte possibili.

Gli obiettivi individuati per l'area anziani per il prossimo triennio intendono dare continuità ai servizi in corso, ***rafforzare il ruolo e le responsabilità delle famiglie e dei suoi componenti lungo il ciclo di vita***, migliorare l'organizzazione dei percorsi di accompagnamento delle famiglie e di erogazione dei servizi e individuare modalità di risposta ai bisogni emergenti promuovendo il raccordo, il confronto e la sinergia con il territorio e le risorse presenti, in un'ottica sistemica e di diversificazione delle risposte alle necessità sempre più complesse che le famiglie di e con persone anziane - parzialmente o non autosufficienti – portano all'attenzione dei servizi.

OBIETTIVO 1:	Perseguire, privilegiare la domiciliarità della persona anziana, parzialmente autosufficiente o non autosufficiente, nel suo contesto familiare e di vita, cercando di garantire e favorire, il più a lungo possibile, il mantenimento dell'autonomia, potenziando l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio attraverso le seguenti azioni operative:
---------------------	---

Assistenza domiciliare (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica “area specialistica: disabili”).

Cure domiciliari di lungo assistenza

Le cure domiciliari di lungoassistenza sono un insieme di interventi sanitari e socio-sanitari erogati direttamente presso il domicilio del beneficiario che presenta una situazione di cronicità della malattia, coordinati nell'ambito di un progetto individualizzato calibrato sui bisogni effettivi della persona ed articolato in fasce di complessità assistenziale ed in corrispondenti livelli di intensità delle prestazioni erogate.

- Obiettivi del servizio sono principalmente:
favorire il recupero o il rallentamento del deterioramento delle capacità di autonomia e di relazione, migliorando la qualità della vita della persona;
- prevenire eventuali ricoveri ospedalieri o in struttura residenziale.

Il servizio è rivolto a cittadini ultra65enni non autosufficienti e l'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la persona e quando possibile e necessario con i suoi familiari. Prevede, inoltre, attività di supporto ai caregivers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

Telesoccorso (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica “area specialistica: disabili”).

Home Care Premium (HCP) (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica “area specialistica: disabili”)

SAD TERRITORIALE DI RETE

Il Servizio di Assistenza Domiciliare di rete, è un servizio di sostegno alla persona e di promozione della qualità della vita dei cittadini del territorio e si pone come obiettivo quello di garantire alle persone in situazione di fragilità, la permanenza nel proprio ambito di vita e di relazione, promuovendo condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche personali di ognuno, prevenendo l'instaurarsi di condizioni di isolamento, emarginazione, stili di vita pregiudizievoli e il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il servizio è una risorsa attivata nell'ambito di un sistema di "servizi a rete" presenti sul territorio e si propone di favorire il più possibile la partecipazione di altri soggetti che nel territorio, a diverso titolo, attivano risorse a favore di persone fragili, per un comune raggiungimento degli obiettivi individuati.

Sostenere persone in situazioni di fragilità, raccogliendo anche la sfida dell'invecchiamento della popolazione e contrastando la solitudine e l'isolamento è l'obiettivo che intende sviluppare la rete di supporto rendendo così più semplice e immediato l'accesso ai servizi.

L'operatore OSS designato lavora in stretta collaborazione con gli assistenti sociali del C.I.S.S.-A.C. e sarà un "prolungamento" degli stessi sul territorio. Collaborerà in modo significativo con l'équipe che nei nostri comuni si sta occupando di sviluppo di comunità.

OBIETTIVO 2:	Rafforzare i servizi a favore della domiciliarità, favorendo la dimissione al domicilio di persone anziane fragili, garantendo loro un'adeguata presa in carico socio-sanitaria
---------------------	---

PROGETTO DIMISSIONI PROTETTE

Nell'anno 2022, il Consorzio CISSAC di Caluso, ha aderito insieme ai Consorzi di Ivrea, Cuorgnè, all'avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'azione del rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.

L'azione progettuale intende intercettare il bisogno legato alle dimissioni da parte dell'Ospedale verso il domicilio di persone anziane e/o con fragilità, garantendo, il più precocemente possibile, un'adeguata presa in carico socio-sanitaria, al fine di garantire la continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere della persona tramite interventi coordinati tra sanitario e sociale. Tale tipo di approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che la persona sia dimessa, migliora la qualità della vita, l'integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nelle persone anziane, disabili e fragili.

Il capofila di tale progettualità è il Consorzio IN.RE.TE di Ivrea.

Le azioni verranno sviluppate nel triennio 2023-2026

Anno 2023 Costituzione di équipe professionali, con formazione specifica, per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata. Predisposizione di protocolli operativi e avvio di una fase sperimentale finalizzata al rafforzamento delle modalità di funzionamento attuali da parte dei diversi soggetti chiamati a realizzare l'applicazione dell'istituto delle "Dimissioni protette" favorendo l'azione multidisciplinare. Monitoraggio delle attività e rendicontazione delle stesse nel rispetto della convenzione in essere nell'Ambito Territoriale e delle indicazioni ministeriali

Anno 2024 Realizzazione del LEPS "Dimissioni protette" secondo quanto previsto dalla seconda annualità del PNRR

Anno 2025 Realizzazione del LEPS "Dimissioni protette" secondo quanto previsto dalla seconda annualità del PNRR

OBIETTIVO N° 3	Promuovere l'incremento d'interventi di supporto tramite l'erogazione dell'assegno di cura
-----------------------	--

ASSEGNO DI CURA

L'assegno di cura è una misura di sostegno economico nata per favorire le famiglie che assistono una persona anziana non autosufficiente in casa e non può essere inteso come una remunerazione dell'attività di assistenza svolta.

Questa scelta nasce per prevenire e limitare l'isolamento e la perdita dell'autonomia, supportando chi ne ha bisogno nella gestione della propria vita quotidiana, evitando il ricovero presso strutture residenziali.

In particolare, l'assegno di cura offre un contributo economico per l'assunzione diretta di un'assistente familiare da parte del beneficiario/famiglia, previsto solo per soggetti non autosufficienti.

La persona interessata deve presentare domanda di valutazione all'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) competente per il Distretto sanitario dell'ASLTO4 presso:

- Sportello / Punto Unico di Accesso
- Servizi socio-assistenziali e/o Distretto sanitario

OBIETTIVO N° 4	Garantire il sostegno economico necessario alle persone in condizioni di povertà
-----------------------	--

Gli interventi di assistenza economica rivolti alle persone anziane, siano esse autosufficienti o non autosufficienti, sono finalizzati a sostenere i redditi temporaneamente insufficienti a garantire il raggiungimento o il mantenimento di un livello di vita tale da evitare processi di emarginazione. L'erogazione dell'intervento di assistenza economica, così come la sua durata, è legato ad una valutazione che si inserisce nel contesto di un progetto individuale d'intervento, ed è definito sulla base della normativa vigente e del regolamento di accesso al servizio.

OBIETTIVO 5:	Fornire alle persone anziane non autosufficienti, che non hanno più la possibilità di rimanere presso il loro domicilio - temporaneamente o in modo definitivo - che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso servizi residenziali e/o di sollievo attraverso le seguenti azioni operative:
---------------------	--

Inserimenti in presidi residenziali

L'inserimento in struttura residenziale rientra nel progetto rivolto alle persone anziane le cui condizioni complessive sono tali da impedirne la permanenza al proprio domicilio, perché necessitano di assistenza continua e professionale, o laddove sia necessario un inserimento temporaneo di sollievo. In quest'ultimo caso, il progetto ha prevalentemente l'obiettivo di sollevare – per un periodo di tempo definito sulla base delle singole necessità - i familiari che si occupano in modo continuativo della cura della persona.

L'ingresso può avvenire privatamente, con un contatto diretto da parte della persona o della sua famiglia con la struttura residenziale, oppure successivamente alla richiesta di valutazione della situazione da parte dell'Unità di Valutazione Geriatrica dell'ASLTO4 – Distretto di IVREA. In ogni caso, la scelta del presidio più idoneo per la persona viene effettuata dalla persona e/o dai suoi familiari, ed in seguito alla valutazione da parte della commissione viene condiviso il progetto individualizzato. Nel caso in cui la persona sia definita non autosufficiente dalla Commissione, e la valutazione dia esito positivo relativamente al progetto residenziale, l'ASLTO4 partecipa al costo della retta relativamente alla quota sanitaria. La struttura, in questo caso, deve essere iscritta all'albo fornitori dell'ASLTO4. Qualora la quota, come definito dalla normativa, non possa essere erogata, sulla base del progetto individuato, con una tempistica urgente, la persona viene inserita nella lista d'attesa per accedere alla convenzione. In questo caso l'interessato - al momento dell'assegnazione della quota sanitaria - sceglierà tra le strutture dell'Albo fornitori che hanno un posto disponibile. La struttura dovrà essere scelta dalla famiglia anche in

base al livello di intensità di assistenza (definita dalla Commissione) che può assicurare agli ospiti. Se la persona anziana è invece già inserita privatamente in una struttura, può rimanervi, se questa fa parte dell'Albo fornitori.

Integrazione della retta in presidio residenziale

Il Consorzio assicura il necessario sostegno sociale ed economico alle persone anziane ultrasessantacinquenni inserite in struttura (o a coloro che hanno patologie tali per cui la loro condizione complessiva può essere assimilabile a quella di una persona anziana non autosufficiente) in caso di insufficienza di reddito per la copertura della quota socio-assistenziale della retta giornaliera a loro carico. La valutazione della compartecipazione al costo della retta posta a carico della persona avviene in seguito alla definizione di non autosufficienza e del progetto personalizzato da parte della competente Commissione U.V.G., previa valutazione della situazione economica complessiva, secondo i criteri definiti dalla normativa vigente e dal Regolamento di accesso a tale prestazione. Ciò si applica sia per inserimenti residenziali definitivi che temporanei o di sollievo.

Obiettivo n° 6	Garantire la partecipazione di un operatore del Consorzio CISSAC nella Commissione U.V.G.
-----------------------	---

L'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) è una Commissione tecnica composta da più figure professionali: Direttore del Distretto quale Presidente della commissione o suo delegato, medico del distretto, infermiere professionale (del Distretto Sanitario) assistente sociale (del Consorzio, impiegato amministrativo con funzioni di segreteria (del Distretto Sanitario).

Sulla base del quadro clinico e socio-familiare della persona effettua una valutazione multidimensionale socio-sanitaria definendone il grado di Autonomia e Autosufficienza.

Per le persone riconosciute non autosufficienti propone e aiuta a predisporre, con le risorse disponibili, un progetto assistenziale in grado di rispondere ai bisogni del valutato. Il progetto potrà essere di residenzialità (RSA), residenzialità temporanea (Ricoveri di sollievo), semi residenzialità (Centri diurni) o domiciliarità.

Obiettivo n° 7	Sostenere, informare e orientare le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovino nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici.
-----------------------	---

Il Consorzio sostiene, informa ed orienta le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovano nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici, nella presentazione dell'istanza per l'Amministrazione di sostegno, lavorando anche in sinergia con le risorse presenti sul territorio a questo scopo (Ufficio di Pubblica Tutela della città Metropolitana di Torino, Ufficio di Prossimità attivo presso il Comune di Caluso). Laddove se ne ravvisi la necessità, ma la persona sia impossibilitata, o i familiari non siano nella condizione di poter promuovere autonomamente il ricorso per tale forma di tutela, è possibile per il Consorzio procedere direttamente alla presentazione della istanza.

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della tutela, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

- l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale della collaborazione di operatori del CISSAC;
- la presa in carico assistenziale dei soggetti da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
- il costante coordinamento con gli uffici giudiziari di competenza per migliorare le procedure di trasmissione di istanze, rendiconti, relazioni e ricezione di autorizzazioni;

Si sottolinea che la materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversi, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

Obiettivo n° 8	Garantire la funzionalità dell'Area
-----------------------	-------------------------------------

Servizio sociale professionale e segretariato sociale:

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali, garantisce sul territorio del Consorzio, l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un'utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete.

Obiettivo n° 9	Favorire l'accesso a finanziamenti attraverso il reperimento di nuove risorse, per mantenere i servizi esistenti ed esplorare nuove progettualità
-----------------------	---

Proseguirà anche nel triennio 2023-2025 la progettazione per favorire l'accesso a finanziamenti anche in partnership con altre istituzioni e/o privati.

SERVIZIO SPECIALISTICO

Attività operative di diretta responsabilità dell'area

A) Affidamento Familiare

È un intervento temporaneo di aiuto e di sostegno ad un minore proveniente da una famiglia che al momento non è in grado di occuparsi delle sue necessità. Attraverso l'affidamento, il bambino incontra un'altra famiglia che, accogliendolo nella propria casa e nella propria vita, si impegna ad assicurare un'adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi, educativi, di mantenimento ed istruzione nel totale rispetto della sua storia individuale e familiare. Il servizio garantisce l'attività di conoscenza, valutazione e selezione delle famiglie o dei singoli che si rendono disponibili a progetti di affidamento residenziale e diurno. Il Consorzio, inoltre, ha una funzione molto importante da curare che è quella della promozione e sensibilizzazione alla comunità volte al reperimento di famiglie sensibili e disponibili all'affido per costruire una banca di risorse a cui attingere. Questo intervento costituisce un'importante alternativa all'inserimento dei bambini nelle strutture residenziali.

Il CISS-AC di Caluso in questi anni ha avviato diversi progetti e iniziative sia con il fine di promuovere l'affidamento residenziale e diurno sia per promuovere l'affiancamento di una famiglia ad un'altra famiglia.

Ad oggi è in cantiere un nuovo progetto denominato "Affidiamoci! Rigeneriamo insieme l'affidamento familiare". Con questo nuovo progetto, si intende avviare un percorso permanente di informazione e promozione dell'affido che si sostituisca a iniziative episodiche e temporanee del passato, consapevoli che "la maturazione della motivazione all'affido non è immediata e i progetti che ne tengono conto sembrano dare maggiori frutti nel tempo" (Dabbene, Busso, Baldacci, Far conoscere l'affido familiare: l'esperienza del Comune di Torino, in Comune di Torino, Mi presti la tua famiglia? Per la cultura dell'affidamento etero-familiare per i minori, Franco Angeli, Milano - 2010, pag 33).

In particolare, si intende innanzitutto coinvolgere le associazioni del territorio in quanto, la trentennale esperienza di promozione e organizzazione dell'affidamento familiare in Italia del Tavolo Nazionale Affidato, ha ampiamente dimostrato quanto la presenza nei territori di associazioni e reti di famiglie rappresenti un

elemento che contribuisce in modo determinante alla diffusione di un'ampia cultura dell'accoglienza. Un'importante conferma di tutto ciò viene dalle recenti Linee di Indirizzo Nazionali in materia di affidamento familiare le quali, al punto 100.2, affermano quanto occorra «un sempre maggiore esercizio della responsabilità sociale ... di associazioni ... e reti di famiglie affidatarie» e al successivo punto 115 sottolineano che «l'appartenenza delle famiglie affidatarie a queste realtà va promossa, riconosciuta e valorizzata». Più marcata ancora è l'indicazione a tal riguardo contenuta nell'art. 5, comma 2 della legge 184/83 così come riformata dalla legge 149/01 nella quale è scritto che i servizi «si avvalgono», non che «possono avvalersi» dell'associazionismo.

Il pieno sviluppo dell'affidamento familiare e della tutela del diritto di bambini e ragazzi ad avere una famiglia richiede quindi la presenza di un contesto di corresponsabilità pubblico-privato, pur mantenendo la titolarità del servizio pubblico.

B) Adozione Nazionale ed Internazionale

Per quanto riguarda l'adozione, la Regione Piemonte con la D.G.R. n. 29-2730 del 29/12/2015 ha definito la riorganizzazione operativa e territoriale delle équipes per le adozioni nazionali ed internazionali, prevedendo la loro riduzione da 22 a 13 per l'intera Regione. Il Consorzio di Chivasso, per il territorio dell'ASLTO4, è stato individuato quale ente capofila e il Consorzio CISSAC, insieme agli altri sei enti gestori e il servizio di psicologia ha curato la ridefinizione dell'organizzazione e dell'attività dell'équipe predisponendo apposita convenzione.

Presso la sede del Consorzio è presente un operatore che, su appuntamento, accoglie le coppie che intendono avere informazioni in merito all'adozione nazionale ed internazionale. Gli operatori, inoltre, svolgono le attività di valutazione, l'abbinamento ed il sostegno alle coppie che daranno disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale, garantendo la professionalità e la specializzazione degli operatori. In collaborazione con i Consorzi di Ivrea e di Cuorgnè, vengono garantite sui tre territori delle attività relative al periodo post adottivo per ciò che concerne il sostegno individuale a favore di minori adottati ed alle attività di accompagnamento del gruppo dei genitori adottivi e il Consorzio di Caluso per l'anno 2023 e per il 2024 è il capofila di queste azioni.

C) Gestione della formazione di tutti gli operatori sociali del consorzio (analisi/ aggiornamento fabbisogni formativi, organizzazione di percorsi formativi ad hoc per il CISSAC, richiesta accreditamento per crediti formativi ed atti amministrativi conseguenti (affidamento servizi, impegno di spesa, liquidazione fatture ecc. rendicontazione attività,)

D) PNRR Missione 5 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali Supervisione per gli operatori sociali

Assicurare la supervisione agli operatori sociali

Anno 2023 Attivazione del percorso di supervisione articolato:

- - A1. Gruppi mono-professionali assistenti sociali
- - A2. Supervisioni Individuali
- - A3. Supervisione organizzativa di équipes interprofessionale Monitoraggio delle attività e rendicontazione delle stesse nel rispetto della convenzione in essere nell'Ambito Territoriale e delle indicazioni ministeriali

Anno 2024 Realizzazione delle attività di supervisione secondo quanto previsto dalla seconda annualità del PNRR

Anno 2025 Realizzazione delle attività di supervisione secondo quanto previsto dalla terza annualità del PNRR

- E) Collaborazione con l'Università di Torino e Biella** per tirocini in favore di laureandi del corso di laurea in servizio sociale
- F) Collaborazione con l'Università di Torino** per tirocini in favore di laureandi del corso di laurea per educatori professionali
- G) Collaborazione con il tribunale UPE per affidamento ai servizi sociali**
- H) Gestione della compartecipazione all'organizzazione di percorsi formativi per Operatori Socio Sanitari.**

Attività di supporto alle aree organizzative

- A) Supporto tecnico all'area famiglie su casi complessi che prevedono l'intervento dell'Autorità Giudiziaria.
- B) Supporto al Direttore in qualità di tutore/Amministratore di sostegno: gestione ufficio tutele;
- C) Supporto tecnico-specialistico e collaborazione con il Direttore per la gestione di attività complesse.